

	CITTA' METROPOLITANA
	TORINO
	COMUNE
	COLLEGNO
	LOCALITA'
	CASCINA PROVVIDENZA
COMMITTENTE	SOC. ES.CO.GE. SRL

L.R. 23/2016 L.R. 13/2023 istanza modifica autorizzazione V.I.A. per rinnovo e ampliamento coltivazione mineraria e recupero ambientale

PROGETTO ESECUTIVO LR 23/2016

RELAZIONE TECNICA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCALA	TAVOLA	B.01	DATA	Marzo	2026
-------	--------	------	------	-------	------

FIRMA ESERCENTE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE	
	esagon sas [Redacted] Topografia e servizi per l'ingegneria e l'architettura
Geol.	[Redacted]
	

Sommario

1 - PREMESSA.....	3
2 – INQUADRAMENTI E STATO ATTUALE	6
2.1 – Ubicazione.....	6
2.2 – Accesso all’area	7
2.3 – Inquadramento catastale.....	8
2.4 – Strumenti urbanistici e pianificazione.....	9
2.5 – Vincoli pubblicistici	14
2.6 – Situazione amministrativa.....	15
2.7 – Stato attuale dell’area	17
3 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE	21
3.1 – lavori di coltivazione.....	21
3.2 – Programma dei lavori preliminari	24
3.3 - Programma di coltivazione	25
3.4 – Metodo di coltivazione.....	28
4 - CUBATURA DEL GIACIMENTO	30
5 – TEMPI DI INTERVENTO	33
6 - PERTINENZE MINERARIE, OPERE ACCESSORIE	34
6.1 – Pertinenze minerarie.....	34
6.2 – Opere accessorie di protezione.....	34
7 – TRASPORTO DEL MATERIALE.....	35
8 - OPERE DI MITIGAZIONE	37
9 – REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE.....	38
9.1 - Situazione attualmente esistente	38
9.2 - Sistema di smaltimento delle acque di scorrimento superficiale	39
10 – VALUTAZIONE TECNICO - ECONOMICA.....	44
10.1 – Area di mercato	44
10.2 – Ciclo produttivo	44
10.3 – Quantità e qualità del prodotto finito	45
10.4 – Macchinari impiegati	46
10.5 – Personale addetto	46
10.6 – Interazioni tra la soc. CAVE DRUENTO srl e il sistema economico - territoriale	47
11 – RELAZIONE GEOLOGICA - GEOTECNICA	51
12 – INQUADRAMENTI AMBIENTALI E RELAZIONE DI RECUPERO	52
13 – SCHEDA DI SINTESI.....	53
14 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	57

1 - PREMESSA

La presente relazione è a corredo del progetto per l'ampliamento e il rinnovo dell'autorizzazione della attività estrattiva d'inerte ghiaioso sita in località CASCINA PROVVIDENZA del comune di COLLEGNO (TO) allegato alla domanda presentata dalla società ES.CO.GE. S.R.L. avente sede legale in [REDACTED] in ottemperanza a quanto specificatamente previsto dalla legislazione nazionale e regolamentato dalla vigente normativa regionale in materia di cave ed in particolare:

- *Dalla Legge Regionale 17/11/2016 n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”*
- *Dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: “Attuazione dell’articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive”.*
- *Dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell’articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive”.*
- *Dalla Legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023 Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14/12/1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”*
- *Dalla deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte 30/9/2025 , n. 122 – 20649 “Approvazione, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettere d) e d bis) della legge regionale 1/11/2016, n. 23, del PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, stralcio del primo e terzo comparto estrattivo 2024-2034, comprensivo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio”*

La ditta richiedente ha per oggetto della propria attività l'edilizia sia civile che industriale, l'edilizia stradale, gli scavi ed il movimento terra in genere, agendo prevalentemente nel campo del movimento terra e stradale. In particolare la soc. ESCOGE SRL , oltre ad avere acquisito la totalità delle quote societarie della SOC. NUOVE CAVE CERETTA SRL, ha in corso un contratto di fornitura di misto naturale per impianti con la soc. CAVE DRUENTO SRL, la quale è titolare di due impianti di selezione naturale a Druento e Venaria /TO) e di impianti per la produzione conglomerati cementizi e bituminosi.

Attualmente la soc. ESCOGE SRL è autorizzata nella cava in progetto alla coltivazione del giacimento di misto naturale e il ritombamento progressivo dei lotti di scavo esauriti con materiali inerti autorizzati e sfridi dell'attività estrattiva in base al provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente il progetto di variante e ampliamento della cava in loc. c.na Provvidenza del comune Collegno, rilasciato a cave Druento s.r.l. ed ESCOGE s.r.l. ai sensi D.Lgs. n. 152/2006, art. 27-bis con atto n. DD 98 9 del 03/03/2023 Rep. di struttura DD-TA0 N. 73 - Determinazione Dirigenziale Direzione Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale .

Tale provvedimento comprende anche l'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 23/2016 sino al 01/01/2027 con atto N. DD 983 del 28/02/2023 Rep. di struttura DD-TA2 N. 144 Determinazione Dirigenziale Dipartimento Ambiente E Vigilanza Ambientale Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera .

Successivamente con atto N. DD 4573 del 26/07/2023 Rep. di struttura DD-TA0 N. 267 Determinazione Dirigenziale Direzione Dipartimento Ambiente E Vigilanza Ambientale è stata rilasciata integrazione al P.A.U.R. inerente nuove tipologie di materiali da utilizzare per il ritombamento della fossa delle Cave Druento e ES.CO.GE srl.

Avendo :

- Già completato la coltivazione su parte del giacimento autorizzato, ricostruito fino a un metro dal piano campagna originale buona parte della fossa di scavo
- Sulle parte delle aree prima citate terminato le operazioni di recupero e restituito i terreni alla proprietà per permettere la conduzione agricola dei terreni;
- La necessità imprenditoriale di aver garantiti, in un tempo sufficientemente ampio, dei volumi autorizzati in cava di naturale ghiaioso necessario per l'alimentazione degli impianti di trattamento inerti siti a Druento e San Maurizio canavese ;

- La possibilità di reperire terre e rocce da scavo compatibili con l'utilizzo proposto, provenienti da attività di movimento terra collegate a cantieri ove opera.

Ai fini di un ottimale sfruttamento della risorsa e di una corretta riqualificazione agricola dell'area in cui si interviene, è intenzione della soc. ESCOGE srl di richiedere la modifica dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento ampliando sulle aree in disponibilità, la propria cava sino a una profondità media di 16 m dal p.c. . con conseguente ricostruzione morfologica e recupero ambientale finalizzato a riportare ad essere riutilizzati ad uso agricolo come prima dell'intervento estrattivo.

Gli aspetti tecnici inerenti la proposta progettuale verranno descritti nelle pagine che seguono, specificando che per tutto ciò non approfondito nella presente relazione, in particolare per quanto concerne lo studio degli impatti e relative opere di mitigazione, il rapporto geologico, geotecnico, idrologico e relazioni ambientali, si fa esplicitamente riferimento a quanto contenuto negli elaborati dello S.I.A. di cui la presente ne fa parte integrante.

2 – INQUADRAMENTI E STATO ATTUALE

2.1 – Ubicazione

L'area in esame è situata nella pianura alluvionale che si estende nel bacino idrografico compreso tra il torrente Ceronda e la Dora Riparia, a circa 2 km sud est dell'abitato di Druento (To), in prossimità del confine con il comune di Pianezza e a circa 1,6 chilometri dall'abitato di Savonera.

La zona di scavo in progetto risulta ubicata in località Cascina PROVVIDENZA e risulta cartografata alla tavoletta in scala 1:25.000 denominata "Venaria Reale" III N.E. del Foglio 56 della Carta d'Italia, edita a cura dell'I.G.M.

Nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 l'area, evidenziata da un cerchio rosso nell'estratto sotto allegato, ricade nella Sezione n° 155080 "Venaria Reale".



Estratto CTR

Le coordinate UTM WGS84 del baricentro dell'area sono:

EST = 389.600 m

NORD = 4.996.100 m

La quota media dei terreni nella zona in oggetto è 279 m.s.l.m.

L'area in disponibilità alla soc. ESCOGE SRL si presenta come un unico appezzamento di forma rettangolare delimitato:

- a OVEST dai fabbricati della Cascina Provvidenza,
- a SUD da terreni interessati dal progetto di cava della soc. CAVE DRUENTO srl,,
- a NORD dal canale demaniale della Venaria e da terreni agricoli,
- a EST da terreni agricoli

2.2 – Accesso all'area

L'area estrattiva in esame può essere raggiunta direttamente dalla cava autorizzata tramite la diramazione evidenziata nella documentazione allegata, che diparte dalla nuova “circonvallazione di Savonera”; tale diramazione si sviluppa con andamento pressoché rettilineo e sub pianeggiante.

La “circonvallazione di Savonera” corrisponde al tratto di viabilità che, dipartendosi dallo svincolo di c.so Regina Margherita della Tangenziale Nord di Torino, si collega mediante rotatoria in territorio del Comune di Collegno alla S.P. n. 176 “della Savonera”, proseguendo poi verso nord e passando in prossimità del sito di cava in esame per ricollegarsi infine, sempre mediante rotatoria, alla strada Pianezza – Druento che a sua volta si ricollega verso nord alla S.P. n. 8 “di Druento”.

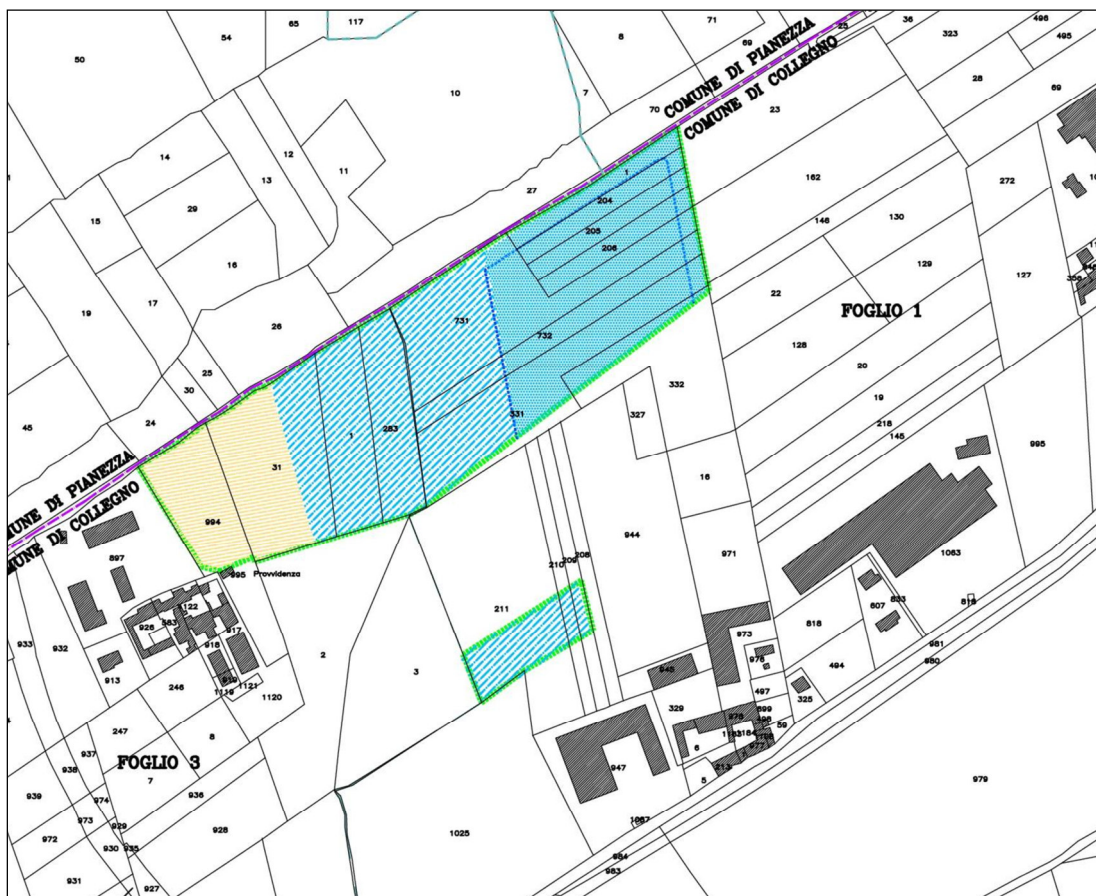
Al fine di agevolare il transito dei mezzi di cava e l'innesto di questi sulla “circonvallazione di Savonera”, è già stata realizzata la pista di accesso asphaltata e l'apposito innesto sulla “circonvallazione di Savonera” autorizzato dai competenti uffici della viabilità della città Metropolitana di Torino.

L'agibilità della cava non presenterà, quindi, difficoltà di sorta e non sarà, pertanto, necessario apportare, in conseguenza dell'attività estrattiva, sostanziali modifiche alla struttura viaria esistente.

In ogni caso, la Società istante si impegna a mantenere le strade di accesso in buono stato di agibilità, effettuando in proprio, tempestivamente, le riparazioni che dovessero rendersi necessarie.

2.3 – Inquadramento catastale

La superficie complessiva catastale in disponibilità alla soc. ESCOGE srl , evidenziata da una linea VERDE nell'estratto qui sotto allegato, risulta essere di 87.800 metri quadri e risulta censita al locale catasto terreni del comune di COLLEGNO (TO) interessando i seguenti mappali:



Estratto di mappa


- particelle 994p e 31p del Foglio 3, con estensione catastale di circa 15.700 metri quadri, evidenziate retino giallo nell'estratto alla precedente pagina, comprendenti parte dell'area attualmente autorizzata in cui sono terminati i lavori di coltivazione e recupero ambientale. Conseguentemente i terreni sono nuovamente stati ridestinati alle attività agricole .
- Particelle 1 e 31p, 283 del Foglio 3 , Particelle 731, 732p, 331p, 211p del Foglio 1 di superficie catastale 35.700 metri quadri - evidenziate con linea tratteggiata azzurro nell'estratto alla precedente pagina, comprendenti parte dell'area attualmente autorizzata in cui sono ancora da terminare i lavori di coltivazione e recupero ambientale.
- Particelle 1p, 731p, 204, 205, 206, 332p 331p, 732p del Foglio 1 di superficie catastale 36.400 metri quadri - evidenziate con retino puntinato azzurro nell'estratto alla precedente pagina, comprendenti l'area in disponibilità oggetto di istanza di ampliamento

2.4 – Strumenti urbanistici e pianificazione

In merito alla PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE,. Con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 7 agosto 2020, n. 33-1855 e successiva D.G.R. n. 81-6285 del 16 dicembre 2022, la Giunta Regionale del Piemonte ha adottato in via definitiva il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) ai sensi della LR 23/2016 n. 23 , e successivamente il Consiglio Regionale del Piemonte in data 30/9/2025 , con delibera n. 122 – 20649 ha approvato, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere d) e d bis) della legge regionale 1/11/2016, n. 23, il PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, stralcio del primo e terzo comparto estrattivo 2024-2034, comprensivo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio”

Nelle relative schede di piano, l'area in progetto , evidenziata da cerchio azzurro nell'estratto alle seguenti pagine, è compresa all'interno del primo comparto – aggregati, nella scheda dei poli estrattivi ATO TORINO n. TO1085

Nella prima parte della scheda di identificazione dei vari poli, sono stati identificati i fogli catastali e le particelle in cui è stata prevista dal piano regionale la destinazione estrattiva dell'area.

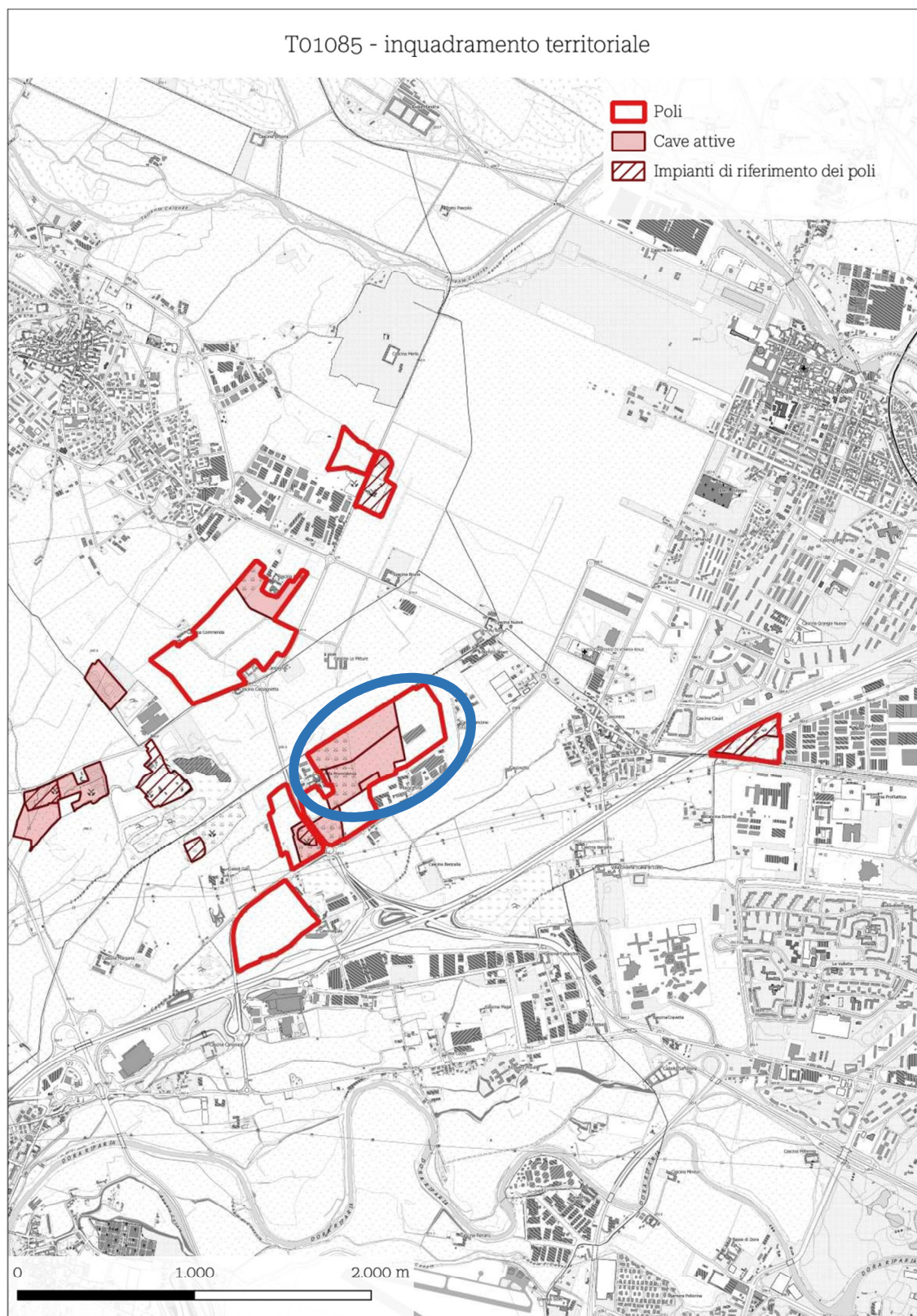
 REGIONE PIEMONTE		PRAE - Piano Regionale Attività Estrattive	
SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO			
Codice polo	T01085	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	Collegno-Druento		
Bacino di riferimento	01036 TORINO OVEST		
Provincia	Torino		
Comune	Druento		
Estensione	1.013.906 m ²		
Quota media m s.l.m.	280 m s.l.m.		
Riferimenti catastali	Collegno - FOGLIO 1 Particelle: 1, 16, 19, 20, 22, 23, 128, 129, 130, 145, 146, 162, 204, 205, 206, 208p, 209p, 210p, 211p, 218, 327, 331, 332, 731, 732, 944p, 971p, 1025; FOGLIO 3 Particelle: 1, 2, 3, 7, 8, 31, 246p, 247p, 256, 283, 317p, 318, 362, 363, 364, 365, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 456, 927p, 928, 931, 934, 935, 936, 939, 942, 944, 947, 949, 961, 969, 971, 972, 975, 994, 995 Druento - FOGLIO 15 Particelle: 71, 80, 81, 84, 102p, 104, 106, 108; FOGLIO 25 Particelle: 9, 10, 171, 399p, 614p, 674; FOGLIO 26 Particelle: 9p, 10p; FOGLIO 27 Particelle: 30p, 34p, 42p; FOGLIO 28 Particelle: 8, 9, 24p, 25, 59p, 78, 92, 95, 98 Venaria Reale – FOGLIO 31 Particelle: 42, 51, 103, 104, 105, 106, 121, 123, 126, 280, 354, 355, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 415, 416, 433, 435, 436, 437, 568; FOGLIO 38 Particelle: 196, 445		

Nella seconda parte della scheda sono stati inseriti alcuni dati relativi alle singole cave, in particolare per la cava in progetto, individuata con il codice M1981T, il volume estraibile dallo sviluppo del polo è pari a circa 846.000 mc di inerte, mentre il volume estraibile nel decennio di vigenza del PRAE è pari a circa 800.000 mc di inerte.

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1771T	C.NA PROVVIDENZA	Collegno
2	M1814T	C.NA PROVVIDENZA	Collegno
3	M1928T	C.NA ALLASIA	Druento
4	M1981T	C.NA PROVVIDENZA	Collegno

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M1771T: 17 m M1814T, M1928T, M1981T: 15 m
Quota falda m s.l.m.	250 - 260 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	277.242 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	660.702 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1771T: 169.100 m ³ M1814T: 1.496.532 m ³ M1928T: 1.606.447 m ³ M1981T: 845.498 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1771T: 169.100 m ³ M1814T: 1.268.246 m ³ M1928T: 803.224 m ³ M1981T: 803.224 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI



estratto scheda polo TO 1085 PRAE

Nell'attuale strumento urbanistico comunale i terreni interessati dalla proposta progettuale

rientrano nella zonizzazione “I luoghi dell’Agricoltura”, e dalla lettura della documentazione allegata al piano regolatore non risultano nell’area interessata particolari vincoli e elementi ostativi all’esercizio di attività estrattive. Inoltre, tali superfici sono comprese nei 130.000 metri quadri disponibili per l’esercizio di attività estrattive nel comune di Collegno previsti dal “*documento di criteri per il rilascio delle autorizzazione per attività estrattivi.*” approvato con D.C. del comune di Collegno n.105 del 24/10/2006.

Con l’entrata in vigore del PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA’ ESTRATTIVE , come si legge all’art. 7 delle N.T.A. *Efficacia del PRAE in relazione alle previsioni urbanistiche e relative modalità di attuazione*, come previsto all’art. 7 comma 2 della L.R. 23/2016, ***il PRAE ha valore sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale*** relativamente a: individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi; previsioni riguardanti i siti estrattivi esistenti e i loro ampliamenti all’interno dei bacini estrattivi.

All’atto dell’adozione definitiva del PRAE, a seguito del parere conclusivo della seconda conferenza di copianificazione si assume che le previsioni del PRAE ***sostituiscono automaticamente le eventuali diverse previsioni contenute negli strumenti urbanistici***, fatte salve le aree destinate allo sviluppo urbanistico o infrastrutturale riferite ai PRGC vigenti e in salvaguardia alla data di adozione del PRAE.

Risulta di conseguenza evidente che le previsioni di piano superano le indicazioni previste nello strumento urbanistico comunale e in particolare i contenuti della D.C.C. n. 105 del 24/10/2006, che escludeva la possibilità di avere nel territorio comunale contemporaneamente attive cave che, complessivamente, superino i 130.000 mq complessivi di superficie coltivabile.

Per quanto concerne inoltre il confronto tra l’intervento proposto e le altre pianificazioni a scala regionale si fa riferimento al quadro programmatico allegato allo S.I.A.

Infine si segnala che l’area in progetto risulta esterna ai limiti del preparco definiti dalla cartografia del “PARCO REGIONALE DELLA MANDRIA”.

2.5 – Vincoli pubblicistici

Come si nota dalla cartografia allegata, l'area in esame non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267. Pertanto il presente progetto non è soggetto all'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo ai sensi della L.R. 9 agosto 1989 n. 45, che ha recepito i disposti del suddetto Regio Decreto.

Si sottolinea, inoltre, che la zona in questione non è soggetta al Vincolo Ambientale di cui al D.Lgs. 22/01/2004 n.42 – “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, N.°137*”, non ricadendo la stessa nelle aree tutelate per legge a mente dell'art. 1 dell'art. 142 del suddetto decreto.

Per quanto riguarda le prescrizioni dettate dalla LEGGE REGIONALE N. 13 del 19 luglio 2023 (*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)*)” il progetto in esame dovrebbe ricadere nella categoria progettuale n. B.8.i.2) dell'Allegato B *Cave e torbiere fino a 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata fino a 20 ettari non rientranti nella categoria n. B.8.i.1*” per cui è prevista la procedura di verifica di VIA - autorità competente PROVINCIA DI TORINO

Si segnala però che nel 2016 il primo progetto a seguito della istruttoria interdisciplinare, con determinazione del dirigente del servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città metropolitana di Torino, è stato a suo tempo assoggettato alla fase di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. Pertanto è stato successivamente presentato apposito Studio di Impatto Ambientale dell'intervento che ha ottenuto, GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ai sensi dell'art.12 L.R. 40/98 e s.m.i.

Di conseguenza, anche le ultime istanze presentate per la modifica del progetto originale autorizzato in VIA sono state sottoposte alla fase di valutazione

Pertanto, si è presunto che la modifica del progetto autorizzato in VIA possa ricadere tra le tipologie elencate nell'Allegato A2 della LR 13/2023 - Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di valutazione e più precisamente alla categoria n. 25 *Ogni*

modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.

Sotto il profilo dei vincoli infrastrutturali, come si nota dalla tavola B04 “PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI” allegata, la zona è compresa :

- Nel lato settentrionale dell'area, parzialmente nelle fasce di rispetto da manufatti tutelati dall'art 104 del D.P.R. 128/59 (canale irriguo demaniale della Venaria). Considerato che è intendimento asportare il banco ghiaioso sino ad una distanza di 20 metri da tali manufatti, non risulta da richiedersi la deroga prevista dall'art. 105 del suddetto D.P.R.
- Nel lato orientale dell'area di ampliamento, nelle fasce di rispetto da manufatti tutelati dall'art 104 del D.P.R. 128/59 (strada vicinale). Considerato che è intendimento asportare il banco ghiaioso sino ad una distanza di 15 metri da tali manufatti, non risulta da richiedersi la deroga prevista dall'art. 105 del suddetto D.P.R.

Infine per quanto concerne art. 891 del codice civile inerente il rispetto delle distanze soloniche tra gli scavi e le proprietà confinanti, il progetto prevede che la totalità degli scavi vengono eseguiti a una distanza superiore a quella prevista dalle distanze soloniche dai terreni confinanti e pertanto non risulta necessaria la deroga di avvicinamento dalle proprietà confinanti.

2.6 – Situazione amministrativa

Il presente progetto riguarda il rinnovo e l'autorizzazione alla coltivazione della cava di sabbia e ghiaia all'interno del territorio comunale di COLLEGNO (TO) esercita dalla soc. ESCOGE SRL

La cava è stata inizialmente autorizzata alla ditta BERETTA & C. SRL con determina 794 del 8/10/2009 del dirigente settore urbanistica e ambiente del comune di Collegno.

In data 22/04/2014 è scaduta l'autorizzazione della cava "C.NA PROVVIDENZA" e la ditta BERETTA SRL, oltre a scavare notevolmente in difformità all'autorizzazione rilasciata, non ha concluso i lavori e non ha presentato istanza di rinnovo. Di conseguenza con ordinanza 79 del 17/11/2014 emessa dal dirigente settore urbanistica e ambiente del comune di Collegno è stata dichiarata la decadenza dell'autorizzazione della sopracitata cava "C.NA PROVVIDENZA".

A seguito della rescissione dei contratti di affitto dei terreni con la soc. Beretta srl a causa della mancata osservanza degli obblighi assunti e dei successivi incontri tra le proprietà dei terreni, il comune di COLLEGNO e le società ESCOGE SRL e CAVE DRUENTO SRL, in cui è stato verificato lo stato dei luoghi e il conseguente degrado ambientale risultante dall'abbandono dei lavori e dagli scavi eseguiti in difformità all'autorizzazione rilasciata, le istanti hanno proposto di rilevare in affitto i terreni per poter proporre un nuovo progetto di coltivazione e recupero dell'area manlevando di fatto proprietà e comune da costi ingenti per il ripristino dei luoghi attuali.

La nuova proposta progettuale di coltivazione e recupero dell'area, rientrando nella categoria progettuale n. 59 dell'allegato B2 della L.R. 40/98, è stata preliminarmente sottoposta alla fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40.

A seguito dell'istruttoria interdisciplinare e della relativa conferenza dei servizi svoltasi in data 22/4/2016 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino, con determinazione 36-12951/2016 del 23/05/2016 del dirigente del servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, è stato determinato di assoggettare il progetto, ai fini di un organico approfondimento delle criticità ambientali emerse nel corso dell'istruttoria, alla fase di VIA. Pertanto, conseguentemente alla presentazione dello Studio di Impatto ambientale e relativa istruttoria la soc. CAVE ESCOGE SRL, è stata autorizzata alla coltivazione del giacimento di misto naturale e al ritombamento progressivo dei lotti esauriti con terre e rocce da scavo e sfridi dell'attività estrattiva in base alla autorizzazione rilasciata con Deliberazione n. 9-24902/2017 del 4/9/2017 del Dirigente del Servizio Difesa Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino con scadenza 01/01/2027, contenuta all'interno del decreto del consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino n. 390 – 26731/2017 del 09/10/2017, giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.12 L.R. 40/98 e s.m.i.

Avendo le società CAVE DRUENTO SRL e ESCOGE SRL acquisito nuovi terreni adiacenti alla cava autorizzata, è stato presentato nel 2022 un nuovo S.I.A. in cui per

rispettare il regolamento sulle attività estrattive del comune di Collegno, solo il 5° lotto è stato oggetto di specifica istanza ai sensi della lr 23/2016. Conseguentemente la ESCOGE SRL è stata autorizzata alla coltivazione del giacimento di misto naturale e il ritombamento progressivo dei lotti esauriti con terre e rocce da scavo e sfridi dell'attività estrattiva in base al provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente il progetto di variante e ampliamento della cava in loc. c.na Provvidenza del comune Collegno, rilasciato a cave Druento s.r.l. ed ESCOGE s.r.l. ai sensi D.Lgs. n. 152/2006, art. 27-bis con atto n. DD DD 983 del 28/02/2023 Rep. di struttura DD-TA2 N. 144

- Determinazione Dirigenziale Direzione Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale . Tale provvedimento compendeva anche l'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 23/2016 sino al 01/01/2027 con atto N. DD687 del 15/02/2023 Rep. di struttura DD-TA2 N. 114 Determinazione Dirigenziale Dipartimento Ambiente E Vigilanza Ambientale Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera .

Successivamente con atto N. DD 4573 del 26/07/2023 Rep. di struttura DD-TA0 N. 267 Determinazione Dirigenziale Direzione Dipartimento Ambiente E Vigilanza Ambientale è stata rilasciata integrazione al P.A.U.R. inerente nuove tipologie di materiali da utilizzare per il ritombamento della fossa delle Cave Druento e ES.CO.GE srl.

2.7 – Stato attuale dell'area

Dal punto di vista morfologico la zona, collocata all'interno della vasta area del bacino idrografico del fiume Dora Riparia, ha un andamento pianeggiante con una modesta variazione altimetrica dell'ordine di 2 - 3 m degradante da Sud Est verso Nord Ovest.

In generale questa ricade nell'ambito della cosiddetta pianura torinese, qui rappresentata da terre su morfologie pianeggianti, derivanti da depositi fluviali medio recenti - attuali della Dora Riparia, a matrice prevalentemente calcescistosa, utilizzati prevalentemente a colture avvicendate e praticoltura permanente

In particolare la morfologia originaria della zona è caratterizzata da un piano campagna con quote che si attestano mediamente intorno a 276/278 m.

L'area in progetto, posizionata a nord del fiume Dora e della Tangenziale torinese, pur posizionandosi ai confini del territori comunali di Venaria e Druento, gravita esclusivamente sul Comune di Collegno. Presenta caratteristiche tipicamente agricole ma è

fortemente antropizzata sotto il profilo infrastrutturale (caratteristiche delle aree peri-urbane delle grandi città), dove si nota:

- la presenza delle strade provinciali, che ormai collegano i Comuni di Druento e Venaria con la città di Torino e la tangenziale;
- la presenza a est dell'area dei fabbricati costituenti la cascina Provvidenza, ove sono residenti i proprietari dei terreni attualmente autorizzati;
- la presenza a sud dell'area dei fabbricati costituenti la cascina Marocchina, ove sono insediate alcune residenze, attività di logistica e attività di floricoltura.
- la presenza a sud dell'area del canale irriguo della Venaria, più alcuni fossi irrigui che contornano la zona. Essendo il fosso principale posto sui confini catastali dell'appezzamento, questo non è stato interessato in alcun modo dalle fasi di scavo, in quanto sono state mantenute distanze tra il ciglio superiore degli scavi ed i confini di proprietà non inferiori a 10 m;
- la presenza a nord dell'area della zona industriale di Druento e a sud dell'area industriale di Collegno;
- oltre alla cava autorizzata, la presenza a confine e nelle immediate vicinanze di diverse attività estrattive già in atto, di vecchi scavi già ritombati e recuperati e di discariche e centri raccolta rifiuti ancora attivi.

Pertanto non risultano nelle vicinanze emergenze né paesaggistiche né morfologiche tali da condizionare l'intervento proposto, inoltre la zona di interesse è caratterizzata dalla presenza di diverse attività estrattive per cui l'intervento non introduce un nuovo elemento di impatto paesaggistico rilevante.

L'attuale situazione plano-altimetrica dell'area in progetto deriva da un rilevamento topografico celerimetrico eseguito a terra eseguito nel mese di novembre 2025 che ha aggiornato i precedenti rilievi appoggiati ad una restituzione fotogrammetrica eseguita nel 2006. I rilievi sono stati riferiti alla CARTA TECNICA REGIONALE WGS84/UTM redatta dall'ufficio cartografico della Regione Piemonte.

Dal 2017 ad oggi i lavori sono proceduti sostanzialmente seguendo le prescrizioni e indicazioni previste dai documenti autorizzativi e la situazione morfologica che si è riscontrata a seguito delle operazioni di coltivazione e ricostruzione morfologica è evidenziata nella tavola A04 PLANIMETRIA. STATO ATTUALE allegata allo S.I.A.

In tale tavola è anche evidente che i lavori sono proceduti sostanzialmente secondo quanto previsto nel progetto autorizzato, mentre le operazioni di ritombamento procedono verso la scarpata finale di scavo del lato est della cava oggetto delle future espansioni dell'attività richieste con la presente istanza.

Per quanto concerne l'estensione dell'intervento, l'area in disponibilità autorizzata risulta essere 44.800 metri quadri, mentre l'area in disponibilità oggetto di ampliamento risulta essere pari a circa 28.000 metri quadri.

I terreni interessati dall'ampliamento della coltivazione sono attualmente adibiti ad uso agricolo e sono anche presenti canali irrigui che attraversano il nuovo lotto di scavo, per quanto riguarda il terreno vegetale presente nell'area invece, facendo riferimento a quanto specificato nella apposta relazione di recupero ambientale, si osserva che i suoli sui quali insiste l'area di progetto consistono in entisuoli subalcalini, calcarei, da molto profondi a profondi, di colore grigio scuro, a tessitura franca, localmente con caratteri di idromorfia nel sub soil.

Dalla descrizione sintetica redatta da I.P.L.A si pone l'attenzione sulla particolare genesi di questi suoli, dovuta al metodo "campo - letto", utilizzato nelle pratiche irrigue centenarie mediante canali di derivazione fluviale; ciò ha comportato, sui suoli oggetto di tali pratiche, una costante sedimentazione nel tempo delle fini componenti limose e finemente sabbiose presenti in sospensione nelle acque quasi costantemente torbide della Dora Riparia.

Per quanto concerne il profilo, si osserva schematicamente:

- un top soil di potenza variabile da 0,40/0,60 m (media 0,5 m) , di colore da bruno scuro a bruno - grigiastro scuro, tessitura da franca a franco - limosa, reazione subalcalina, struttura granulare molto grossolana, permeabilità moderatamente elevata;
- un sub soil di potenza variabile da 0,40/0,60 m (media 0,5 m), di colore da bruno rossastro a bruno grigiastro scuro, tessitura da franca a franco - limosa, reazione sub alcalina, struttura poliedrica molto grossolana, scheletro comune, permeabilità moderatamente elevata.

Per accedere all'area, come si nota dalla cartografia allegata, sono già esistenti sia una pista

di cantiere di accesso all'area di cava che un adeguato innesto sulla strada provinciale, realizzato a seguito di autorizzazione provinciale rilasciata a seguito di parere espresso dalla apposita conferenza dei Servizi svoltasi in data 07/07/2009.

All'interno dell'area di cava è inoltre già esistente una viabilità di cantiere per la movimentazione dei mezzi d'opera impiegati nei lavori.

2.8 – Coerenza con i volumi estraibili previsti nel P.R.A.E.

L'art. 4. delle N.T.A. del PRAE - Ai fini della programmazione dei volumi estraibili nel periodo di vigenza del Piano, per la cave in progetto prevede: *a) avanzamento della coltivazione nei poli e nelle cave attive per le estensioni già autorizzate con atti in corso di validità all'atto dell'entrata in vigore del PRAE: per questo tipo di siti può essere avanzata una nuova richiesta di autorizzazione sugli ampliamenti individuati nel PRAE, siano essi in contiguità territoriale o meno, quando il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni, considerando per tale somma i volumi maggiori estratti negli ultimi cinque anni di vigenza dell'autorizzazione.*

In particolare dalle relazioni presentate dalla soc.ESCOGE srl negli ultimi 5 anni per la stima dei volumi utili estratti necessaria per il calcolo degli oneri di estrazione risultano:

ANNO 2020	32.000 metri cubi estratti
ANNO 2021	20.000 metri cubi estratti
ANNO 2022	38.000 metri cubi estratti
ANNO 2023	48.000 metri cubi estratti
ANNO 2024	45.000 metri cubi estratti

La somma dei 3 maggiori volumi estratti nell'arco di 5 anni risulta essere 131.000 metri cubi, volumetria evidentemente maggiore del volume residuo di 106.000 metri cubi di naturale ancora da estrarre della cava già autorizzata , che permette la presentazione dell'istanza di ampliamento in osservazione dei disposti del PRAE.

3 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE

3.1 – lavori di coltivazione

Il presente progetto riprende sostanzialmente le stesse prescrizioni e indicazioni previste dal progetto attualmente autorizzato. .

Come evidenziato dagli allegati grafici di progetto, data:

- la forma dell'appezzamento in disponibilità;
- la sua posizione rispetto ai fabbricati esistenti;
- la necessità di permettere alle due società istanti di poter effettuare i lavori di scavo e ritombamento senza creare interferenze tra le due attività;
- la necessità di salvaguardare dalle operazioni di ritombamento il giacimento verso il lato orientale dell'area, in quanto oggetto di probabili successivi ampliamenti verso tali terreni;

si prevede di continuare la conduzione dei lavori d'estrazione per lotti funzionali, proseguendo lo scavo sino al completamento del lotto autorizzato, in seguito la coltivazione andrà ad interessare i nuovi lotti adiacenti sino a realizzare un teorico profilo massimo degli scavi previsto allegato grafico B5 - "STATO FINALE DI COLTIVAZIONE /MASSIMO SCAVO TEORICAMENTE RAGGIUNGIBILE" di cui si allega estratto alle seguenti pagine..

La superficie complessiva di intervento che comprendente anche le aree in ampliamento ammonta a circa 69.600 m², al netto delle varie fasce di rispetto da mantenersi nei confronti delle proprietà confinanti, dai canali irrigui e dai fabbricati.

Ttale superficie è suddivisa in circa 43.600 m² relativi alle aree già attualmente autorizzate e in 26.000 m² relativi alle aree oggetto della richiesta di ampliamento.

La quota massima del fondo scavo del progetto attualmente autorizzato è prevista mediamente a circa 263,00 metri s.l.m., corrispondenti ad una profondità variabile da 15 a 17 metri a seconda dell'andamento attuale del piano campagna stimato mediamente alla

quota variabile da circa 280 m slm. sull'estremo lato occidentale dell'area a circa 278 m slm sul lato orientale dell'area autorizzata.

La quota massima del fondo scavo risultante nelle nuove aree in disponibilità oggetto di ampliamento dei lavori anch'essa è prevista mediamente a circa 262,00 metri s.l.m., corrispondenti ad una profondità variabile da 15 a 17 metri a seconda dell'andamento del piano campagna originario stimato mediamente alla quota variabile da circa 279 m slm. sul lato occidentale dell'area a circa 277 m slm sull'estremo lato orientale.

A seguito di apposite verifiche contenute nello specifico studio idrogeologico allegato al progetto , a cui si fa esplicito riferimento, da un'analisi da dati storici è stato rilevato che la soggiacenza massima della falda, in caso di eventi eccezionali, è stata pari ad una quota media di 260/259 m.s.l.m., corrispondenti ad una profondità di circa 18/19 metri a seconda dell'andamento del piano campagna.

Dalle analisi dei dati rilevati negli ultimi anni nei pozzi presi in esame dalle operazioni di monitoraggio prescritte dalla vigente autorizzazione risulta che:

- la soggiacenza massima ordinaria della falda si attesta ad una quota media di 257/258 m.s.l.m., corrispondenti ad una profondità di circa 21/22 m. del del p.c.
- la soggiacenza minima della falda si attesta ad una quota di circa 253/254 m.s.l.m., corrispondenti ad una profondità di circa 25/26 metri a seconda dell'andamento del p.c.
- la soggiacenza media della falda si attesta ad una quota media 255/256 di m.s.l.m., corrispondenti ad una profondità di circa 23/24 metri a seconda dell'andamento del p.c.

Risulta pertanto verificato che non esistono in alcun caso possibilità di interferenze tra l'attività estrattiva e la falda in quanto, anche prendendo in considerazione la condizione storica più sfavorevole, risulta sempre un franco di più di un metro tra quota massima di scavo e soggiacenza massima della falda. Mediamente invece il franco tra quota massima di scavo e soggiacenza media della falda risulta essere pari a 7/8 metri.

La conformazione finale della fossa risulterà con 4 gradoni e 3 pedate rispettivamente alle quote 275, 270 e 265 m slm; il fondo scavo, come sopra scritto, è previsto a una quota variabile da 262 metri slm sul lato ovest della fossa fino a 261 metri slm sul lato est .

Pertanto a seconda della quota del piano campagna l'altezza del primo gradone sarà variabile da 2 a 4 metri, l'altezza del secondo e del terzo gradone sarà di 5 metri e l'altezza del quarto gradone, di collegamento con il fondo scavo, sarà variabile dai 3 ai 4 metri.

I gradoni risultanti in corso d'opera saranno suddivisi da una pedata di larghezza variabile a seconda della fase di scavo, comunque non inferiore ad una decina di metri onde consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera.

Nella situazione finale la larghezza della pedata non dovrà essere in ogni caso inferiore a 5 metri. In tal modo sarà possibile iniziare, le operazioni di ritombamento in stretta successione temporale con le fasi di scavo.



Estratto tavola B05 "PLANIMETRIA MASSIMO SCAVO TEORICAMENTE RAGGIUNGIBILE

”

In corso d'opera, a seconda dei lotti di coltivazione, il fronte di scavo potrà essere impostato su gradoni multipli a fronte unico di altezza media 2/3 metri, operando il progressivo arretramento per strisce aventi larghezza e profondità adeguata.

Come meglio evidenziato nel rapporto geologico geotecnico, l'inclinazione del fronte dei gradoni sia in fase di scavo sia nella situazione finale sarà mantenuta mai superiore ai 35 gradi sessagesimali, in modo da ottenere un involucro dell'intero fronte pari a 26 gradi sessagesimali.

Le aree contenenti il deposito temporaneo formato dall'accumulo dello scotico del terreno agrario, definite quali aree adibite allo stoccaggio del terreno agrario di risulta da ogni singolo lotto, come si nota dagli allegati grafici di progetto saranno man mano occupate con l'avanzamento dei lavori.

Inoltre è previsto il mantenimento del cordolo di altezza variabile da 2 a 4 metri formato anch'esso dall'accumulo dello scotico del terreno agrario lungo i confini occidentali e settentrionali delle aree di intervento, il quale concorrerà ad aumentare il margine di sicurezza, il mascheramento verso i fabbricati esistenti e la mitigazione dell'impatto acustico e delle polveri.

Considerate pertanto:

- le modalità di escavazione,
- l'altezza dei fronti di scavo,
- la previsione del completo riempimento dello scavo dopo la coltivazione,

non sarà messa in pericolo la stabilità dei fronti sia durante i lavori sia nella conformazione finale di scavo.

3.2 – Programma dei lavori preliminari

Come già segnalato inoltre esistono inoltre attualmente dei manufatti privati che attraversano l'area in progetto, l'area di ampliamento non è recintata e non esiste una pista interna che permette un accesso diretto alle due aree in disponibilità delle società istanti.

Pertanto, come evidenziato nella tavola A06 – “PLANIMETRIA INTERVENTI PROPEDEUTICI” allegata allo S.I.A. ,prima dei lavori necessita:

- spostare i manufatti, consistenti esclusivamente in fossi irrigui che passano all'interno dell'area in progetto, all'esterno dell'area di intervento.
- Realizzare una nuova viabilità perimetrale di accesso alle due aree di intervento
- Completare la recinzione nelle nuove aree di ampliamento.

Una volta realizzate tali opere e raggiunta la situazione morfologica indicata nella tavola A07- "PLANIMETRIA AL TERMINE DEGLI INTERVENTI PROPEDEUTICI / INIZIO LAVORI", si potrà procedere alle vere e proprie operazioni di coltivazione e ritombamento nelle aree di ampliamento.

I lavori propedeutici consistono:

- nella realizzazione in corrispondenza del perimetro dell'area in disponibilità una nuova pista interna di cantiere, in completamento di quella esistente. Tale strada correrà lungo tutto il perimetro e andrà a ricollegarsi all'attuale tracciato in corrispondenza del limite sud- est dell'attuale area autorizzata, permettendo l'accesso a questi fondi;
- Analogamente allo spostamento della strada, verrà anche spostato il fosso irriguo. Esso correrà a fianco della recinzione per tutto il limite meridionale andando a ricollegarsi al tracciato originario, sull'estremo lato orientale dell'area,
- Nel completamento su tutta l'area in disponibilità della posa delle recinzioni e sarà predisposta una siepe di per limitare l'impatto visivo e la dispersione delle polveri;
- Nella impostazione delle aree di deposito delle terre e rocce da scavo.

3.3 - Programma di coltivazione

La presente proposta, come evidenziato nella tavola B04 "PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI" di cui si allega estratto, prevede il completamento delle aree già attualmente autorizzate, esaurite, in esaurimento, recuperate o in fase di recupero, oggetto di rinnovo, mentre il lotto 6 è oggetto di specifica istanza di ampliamento ai sensi della LR 23/2016 .



Estratto della tavola B04 "PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI"

Si specifica che la conformazione e la dimensione dei singoli lotti è puramente indicativa e non è legata ad alcuna vincolo cronologico in quanto vincolata all'andamento delle attività di movimento terra delle singole aziende

In particolare, riprendendo quanto già considerato nel progetto autorizzato, l'evoluzione della coltivazione seguirà lo schema illustrato di seguito.

- Per quanto concerne le aree oggetto di rinnovo, mentre le aree del primo lotto i lavori di coltivazione e recupero sono terminati e i terreni sono già stati utilizzati ai fini agricoli, nelle aree del secondo, terzo e quarto lotto, i lavori di coltivazione sono terminati, e sono in fase di completamento i lavori di ricostruzione morfologica del terreno per poi essere in parte recuperate ai fini agricoli e in parte destinate ai servizi della cava.
- Per quanto concerne lo sfruttamento del quinto lotto questo non è ancora concluso e non è stato ancora interessato dai lavori di ritombamento autorizzati.

- Per quanto riguarda infine lo sfruttamento e ricomposizione del sesto lotto questo verrà suddiviso nelle due specifiche fasi “A” e “B” di coltivazione e recupero proseguendo i lavori in modo analogo ai precedenti lotti autorizzati.

Il collegamento alla viabilità esterna continuerà sempre tramite le piste previste nel progetto autorizzato, ma sarà anche impostato il nuovo tracciato perimetrale esterno della pista di cantiere e verranno spostati i canali irrigui esistenti.

Per quanto riguarda i dati dimensionali , risultano nelle aree oggetto di rinnovo

- 43.60 metri quadri di superficie occupata,
- 106.000 metri cubi di naturale ancora da estrarre ,
- 20.000 metri cubi di terreno vegetale e sterile ancora da scoticare.
- 157.000 metri cubi di T&R da scavo da riportare.
- 60.000 metri cubi di terreno vegetale e sterile da riportare.

Con l’inizio dello sfruttamento delle aree di ampliamento, le aree del secondo e terzo lotto saranno già completamente ritombate e in parte recuperate ai fini agricoli e in parte destinate ai servizi della cava. Nell’area del quarto lotto la coltivazione sarà conclusa e questa sarà solo più interessata dai lavori di ricostruzione morfologia , mentre nel quinto lotto la coltivazione del giacimento non sarà ancora conclusa mentre inizieranno i lavori di ritombamento.

Le operazioni di scavo e di riempimento nelle aree di ampliamento verranno proseguite in modo analogo alle precedenti autorizzate. In questa fase verrà impostata anche una nuova struttura di deposito della terra vegetale.

Il collegamento alla viabilità esterna continuerà sempre tramite le piste previste nel progetto autorizzato.

Per quanto riguarda i dati dimensionali , risultano nelle aree oggetto di ampliamento

- 26.000 metri quadri di superficie occupata,
- 296.000 metri cubi di naturale da estrarre ,
- 64.000 metri cubi di terreno vegetale e sterile da scoticare.
- 300.000 metri cubi di T&R da scavo da riportare.
- 66.000 metri cubi di terreno vegetale e sterile da riportare.

Con il completamento degli scavi, si esaurirà il giacimento richiesto avendo realizzato il teorico profilo definitivo degli scavi previsto.

In seguito all'esaurimento dei lavori di scavo, si procederà secondo le tempistiche previste al riempimento e recupero dell'ultima parte di fossa secondo quanto previsto nella relazione di ricostruzione morfologica allegata.

3.4 – Metodo di coltivazione

L'attività estrattiva continuerà ad essere condotta con il metodo della coltivazione a fossa.

Le operazioni d'estrazione saranno precedute dalla scopertura del giacimento con asportazione della coltre di terreno vegetale, la cui potenza si aggira mediamente intorno a 0,90/1 metri e della coltre di terreno sterile al di sopra del banco ghiaioso, la cui potenza si aggira mediamente intorno a circa 1,5 metri.

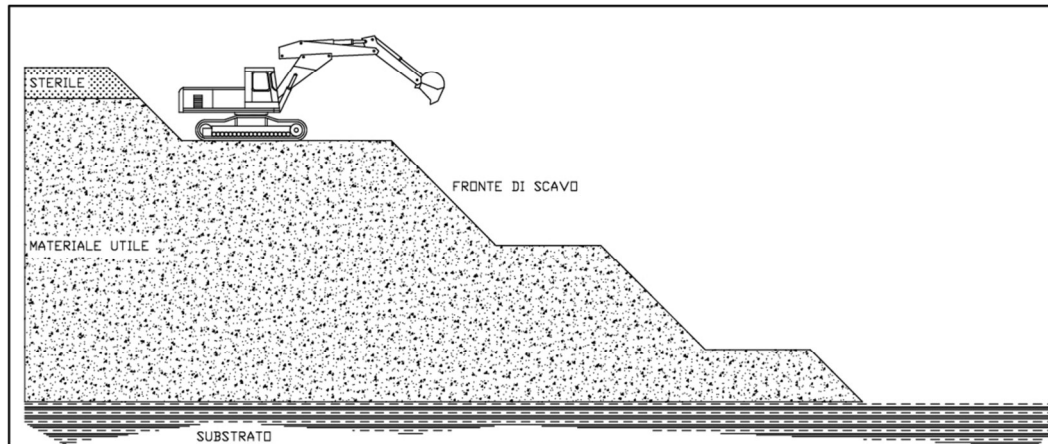
Il terreno di copertura vegetale delle aree già oggetto di autorizzazione, come descritto nell'allegato piano di gestione dei rifiuti di estrazione, è stato già in parte accantonato su aree già esaurite e ritombate, e in parte sul perimetro esterno all'area di intervento. Il terreno di copertura vegetale delle aree in ampliamento sarà man mano accantonato nelle apposte zone previste dal nuovo piano di gestione dei rifiuti di estrazione creando così a seguito dei lavori anche un cordolo con funzione di mascheramento e protezione.

L'escavazione sarà quindi condotta nelle singole fasi d'avanzamento, operando il progressivo ribassamento della piana campagna effettuando le operazioni di scavo in ritirata con l'uso di escavatori a benna rovescia, con i quali si provvederà anche al carico sugli autocarri adibiti al trasporto di tutto il materiale estratto che sarà portato agli impianti di trattamento della soc. CAVE DRUENTO SRL, ove sarà direttamente utilizzato.

In cava, data la natura del materiale, non è prevista alcuna lavorazione, pertanto si prevede l'utilizzo integrale di tutto il materiale estratto (a parte il terreno di copertura), senza la necessità di smaltire eventuali scarti.

Il metodo di coltivazione prescelto permette di realizzare contemporaneamente le fasi di scavo e quelle di riempimento senza creare interferenze nelle due operazioni,

salvaguardando le porzioni d'area di ampliamento sino a quando i singoli lotti in cui si conduce l'estrazione non siano terminati.



Schema esemplificativo del metodo di coltivazione

4 - CUBATURA DEL GIACIMENTO

4.1 – Volumi di scavo utili permessi nel decennio di vigenza del PRAE

Nella seconda parte della scheda di polo TO 1085 COLLEGNO – DRUENTO sono stati inseriti alcuni dati relativi alle singole cave, in particolare per la cava in progetto, individuata con il codice M1981T, il volume estraibile dallo sviluppo del polo è pari a circa 846.000 mc di inerte, mentre il volume estraibile nel decennio di vigenza del PRAE è pari a circa 800.000 mc di inerte

4.2 – Stima dei volumi

Per quanto concerne la valutazione dell'entità dei volumi di materiale residuo e di ampliamento movimentabile nell'area è stata eseguita una stima avvalendosi della tavola A04 PLANIMETRIA STATO ATTUALE DEI LAVORI e della rappresentazione planimetrica contenuta nell'allegato grafico B05 "PLANIMETRIA MASSIMO SCAVO TEORICAMENTE RAGGIUNGIBILE".

Risulta chiaro che tale volumetria è relativa esclusivamente alla cubatura residua esistente già al netto dei volumi già scavati in precedenza.

Il calcolo della cubatura del materiale estraibile dall'intervento secondo il progetto presentato è stato effettuato attraverso la modellazione 3D del sito di cava. Dagli elaborati planimetrici suddetti e dai rilievi eseguiti sono stati ricavati i seguenti modelli numerici tridimensionali del terreno:

- Modello 3d corrispondente alla situazione attuale;
- Modello 3d corrispondente alla situazione fine progetto autorizzato;
- Modello 3d corrispondente alla fine della coltivazione del lotto A;
- Modello 3d corrispondente alla situazione fine progetto ampliamento.

La successiva fase di elaborazione dei dati finalizzata alla valutazione dei volumi è stata eseguita con il software Leonardo XE della Leonardo Software House.

Tale software permette il calcolo dei volumi di scavo e riporto secondo due metodiche: la prima consiste nell'effettuare il confronto tra differenti modelli tridimensionali a falde triangolari, la seconda consente di calcolare il volume di un unico modello adottando un piano

di riferimento, sia esso orizzontale od inclinato, e sommando i volumi dei prismoidi ottenuti dalla proiezione dei vertici dei singoli triangoli sul piano di riferimento. Nel caso in esame, in cui è necessario valutare il giacimento residuo, si è scelto di utilizzare il metodo del “confronto tra modelli”, in ragione della possibilità di confrontare in modo combinato i due modelli digitali.

Si è inoltre proceduto anche alla verifica delle cubature complessive (residuo autorizzato e ampliamento) confrontando le rappresentazioni plano-altimetriche della situazione attuale e situazione finale di progetto.

Il calcolo della cubatura è stato ottenuto con il metodo dei prismoidi, calcolando, tramite elaborazione computerizzata, le superfici. Successivamente sono state ragguagliate le aree di competenza di ogni livello di quota.

Di seguito viene allegata la tabella riportante i calcoli effettuati, in cui per ogni isoipsa viene indicata l'area interessata e il volume derivante.

ISOIPSA	SUPERF.	SUP. MED	EQUIDIST.	CUBATURA	C. CUMUL
	m ²	m ²	m	mc	mc
278,00	31568,00				
		32042,5	2,0	64085,0	64085,0
276,00	32517,00				
		31586,5	2,0	63173,0	127258,0
274,00	30656,00				
		30443,5	2,0	60887,0	188145,0
272,00	30231,00				
		29090,5	2,0	58181,0	246326,0
270,00	27950,00				
		27926,0	2,0	55852,0	302178,0
268,00	27902,00				
		28291,5	2,0	56583,0	358761,0
266,00	28681,00				
		27535,0	2,0	55070,0	413831,0
264,00	26389,00				
		26180,5	2,0	52361,0	466192,0
262,00	25972,00				
			TOTALE		466.192,0

Dai calcoli si ricava che la cubatura di scavo lordo comprensiva del giacimento attualmente autorizzato e della parte in ampliamento è stimata in circa 466.000 mc, alla quale vanno

sottratti i seguenti volumi di sterili e il terreno vegetale derivanti dal prodotto tra le superfici interessate e le potenze dedotte dai risultati dei sondaggi svolti in situ.

Dai calcoli quindi si ottengono le seguenti cubature:

- Cubatura lorda residuo autorizzazione 106.000 mc
- Cubatura lorda ampliamento 360.000 mc
- Totale lordo 466.000 mc

La cubatura totale viene così suddivisa:

ESCOGE	CUBATURA LORDA	CUBATURA STERILE + TERRENO VEGETALE	CUBATURA UTILE
RESIDUO	106.000	20.000	86.000
LOTTO A	182.000	32.000	150.000
LOTTO B	178.000	32.000	146.000
TOTALE	466.000	84.000	382.000

Si rimanda alla Scheda di sintesi del progetto Cava Cascina Provvidenza allegata in calce alla presente relazione in cui sono riassunti e schematizzati i dati di superficie e cubatura del progetto di ampliamento.

5 – TEMPI DI INTERVENTO

Per quanto concerne i tempi di intervento, si premette innanzi tutto che il nuovo S.I.A. prevede precauzionalmente una durata complessiva dell'intervento pari a 15 anni.

Per quanto concerne invece la durata dell'autorizzazione ai sensi della LR 23/2016, considerando una produzione media annua di naturale utile di circa 40.000 metri cubi, e una volumetria utile ancora estraibile dall'intervento stimata in circa 410.000 mc di naturale da impianto, il nuovo progetto presentato ha in previsione di completare i lavori di coltivazione, ricostruzione morfologica e recupero ambientale delle aree autorizzate e del 6° lotto di ampliamento, in 10 anni dalla data di scadenza dell'attuale autorizzazione (1/1/2027), pertanto entro la data del 31/12/2036.

Si ritiene importante ricordare infine che l'evoluzione temporale dei lotti in progetto è sempre stata definita in funzione della loro superficie, uso e posizione e non tanto in funzione a tempi di scavo e ritombamento.

6 - PERTINENZE MINERARIE, OPERE ACCESSORIE

6.1 – Pertinenze minerarie

Nell'area in progetto non verranno posizionati impianti di trattamento, infatti le operazioni svolte in cava si limiteranno allo scavo e contemporaneo caricamento su autocarri adibiti al trasporto all'impianto di selezione della società ESCOGE srl o negli altri luoghi di utilizzo.

Verranno solamente posizionate temporaneamente per la durata dell'autorizzazione una pesa e alcuni prefabbricati ad uso dei dipendenti e ad uso locale pesatura e bolle.

Considerata la natura litologica del giacimento minerario in esame e l'utilizzazione a cui questo viene destinato, è previsto il totale uso del materiale estratto, senza la produzione di alcun scarto o sfrido, a meno del terreno di copertura che verrà accantonato in apposite strutture di deposito per essere poi successivamente riutilizzato a fine lavori per le opere di recupero ambientale (vedi piano di gestione dei rifiuti di estrazione redatto ai sensi del D.LGS 117/08).

6.2 – Opere accessorie di protezione

Al fine di facilitare la sorveglianza dell'area ed evitare l'accesso a persone non autorizzate l'area autorizzata è già stata recintata mentre l'accesso carraio alla strada Provinciale per Druento è già regolato da 2 cancelli muniti di lucchetto.

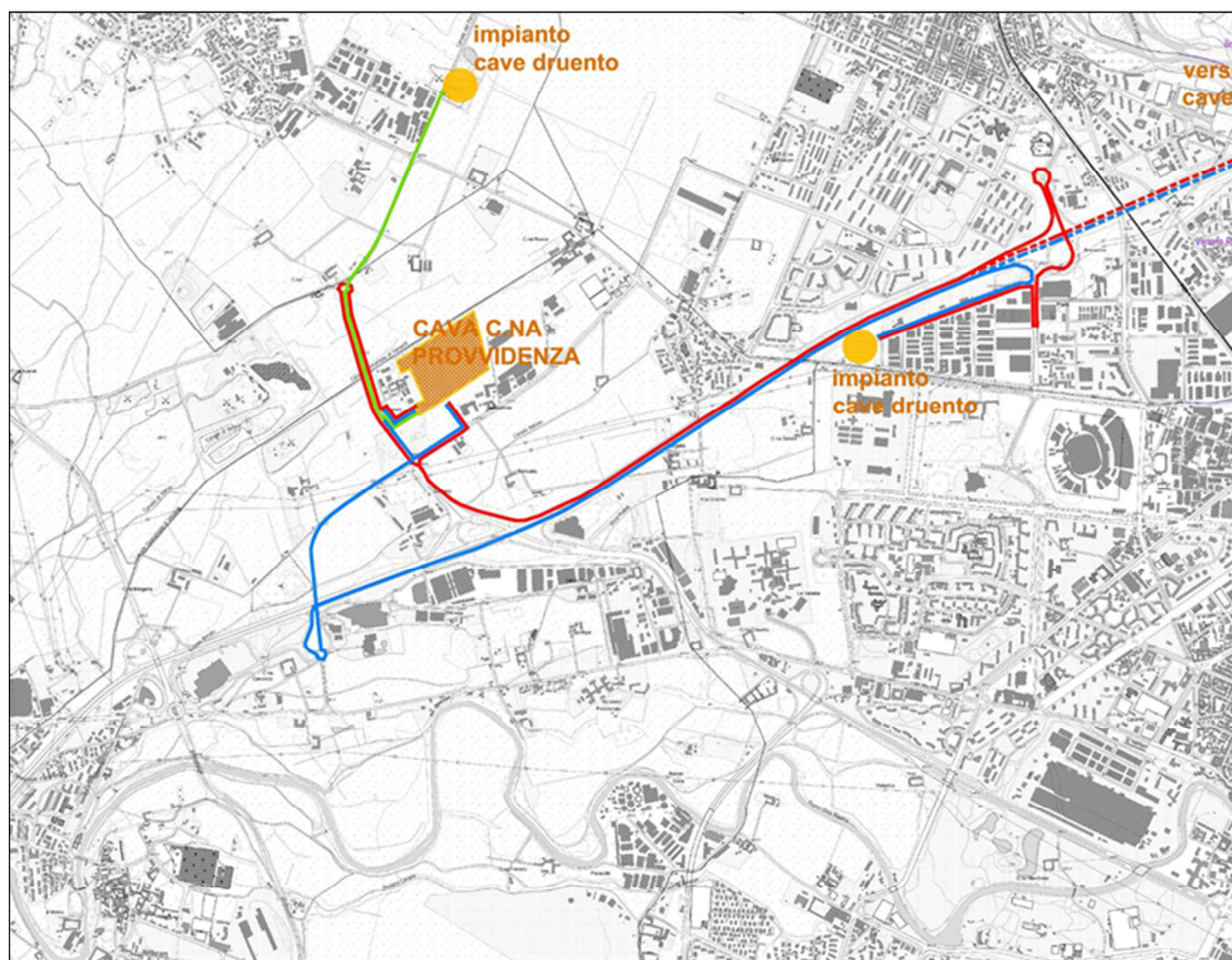
Le nuove aree in disponibilità, a seguito del rilascio dell'autorizzazione verranno recintate prima dell'inizio degli scavi.

Infine per rispondere ai requisiti di sicurezza è prevista l'affissione di apposita cartellonistica con l'indicazione sia dell'area della cava e sia del pericolo per il transito dei mezzi lavorativi.

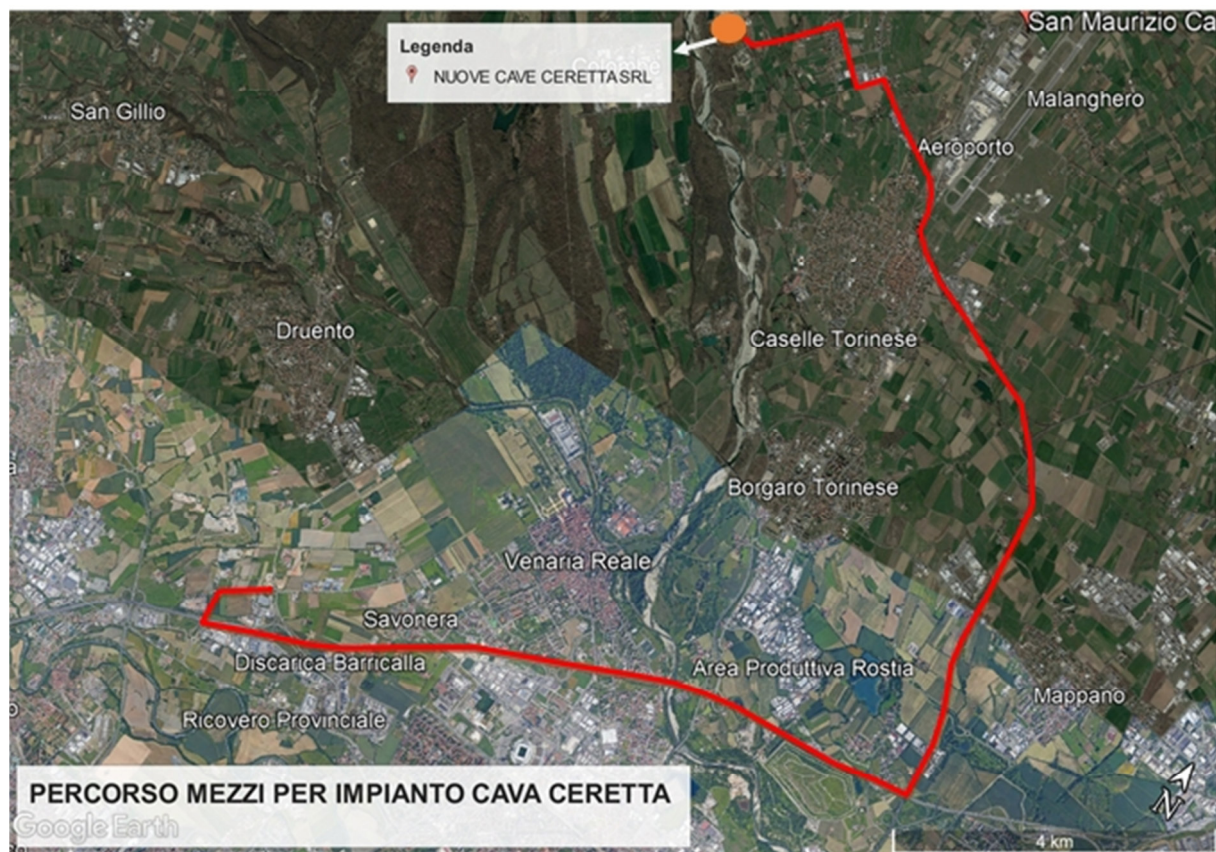
7 – TRASPORTO DEL MATERIALE

Tutto il materiale estratto dalla cava sarà destinato verso gli impianti per la lavorazione del materiale della Soc. NUOVE CAVE CERETTA Srl (di proprietà ESCOGE) siti nel comune di San Maurizio C.se a circa 22 km dall'area di cava in progetto.

Si allega qui sotto un estratto su base cartografica BDTRE e alla seguente pagina estratto fotografico in cui sono indicati in blu tratteggiato e in rosso i percorsi in andata e ritorno da utilizzare per il trasporto del naturale verso impianto di San Maurizio C.se.



Particolare percorsi dei mezzi da/verso gli impianti su base cartografica BDTRE



Particolare percorsi dei mezzi da/verso gli impianti CAVE CERETTA su base GOOGLE EARTH

Per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche e delle modalità di accesso e di trasporto del materiale all'interno e all'esterno dell'area interessata dall'intervento estrattivo, si rimanda integralmente a quanto presentato nell'ambito dell'allegato Studio di Impatto Ambientale, e più precisamente nell'allegato "G02 - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO DEL MATERIALE SOC. ESCOGE SRL".

8 - OPERE DI MITIGAZIONE

Considerando lo stato attuale dei luoghi, ossia la presenza dell'area di cava già attiva e in fase di avanzamento, le uniche e possibili interferenze sull'ambiente risultano essere le tipiche determinate dall'attività di estrazione dell'inerte ghiaioso, generalmente queste riguardano principalmente:

- 1. le emissioni gassose derivanti dalla combustione del gasolio dei diversi mezzi meccanici;*
- 2. il sollevamento di polveri durante le fasi di spostamento dei mezzi da e verso l'impianto di lavorazione del materiale inerte;*
- 3. le emissioni sonore.*

Per quanto riguarda le opere di mitigazione da attivare a seguito dell'analisi delle prime due interferenze attività di cava-ambiente sopra citate, si rimanda a quanto scritto nell'ambito dell'allegato Studio di Impatto Ambientale, e più precisamente nell'allegato "B14 – "PROTOCOLLO OPERATIVO DELLE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO POLVERI E EMISSIONI CAUSATE DAI LAVORI DI CAVA", nel quale vengono individuate le sorgenti di disturbo, ne viene svolta una valutazione quantitativa e vengono stilate le soluzioni/opere di mitigazione previste per ridurre le fonti di impatto e minimizzare l'emissione di inquinanti.

Per quanto concerne invece le opere di mitigazione da attivare a seguito dell'analisi delle emissioni sonore, si prevede, come prescritto nella previsionale allegata al presente studio, di realizzare, come evidenziato dagli allegati A06 PLANIMETRIA INTERVENTI PROPEDEUTICI e A07 PLANIMETRIA INIZIO LAVORI, cordoli in terra inerbiti di altezza media 3 metri sul perimetro del lato sud orientale dell'area interessata dal lotto 5 e dal lotto 6 con funzione di abbattimento del rumore e delle polveri

Si ricorda infine che, essendo la presente una modifica ad un progetto autorizzato, le misure di mitigazione degli impatti e le modalità di gestione dei vari processi che possono essere impattanti a livello ambientale rimangono le stesse che hanno permesso di ottenere l'autorizzazione vigente e vengono comunque riformulate e adattate alla nuova area di cava che si verrà a formare.

9 – REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE

9.1 - Situazione attualmente esistente

La rete idrografica superficiale della zona è costituita principalmente dal Canale irriguo della Venaria, da fossi irrigui principali e in subordine, da alcuni canaletti secondari adibiti per l'irrigazione.

Per quel che concerne il sistema di regimazione delle acque, oltre a quanto già esistente nella parte di cava autorizzata, nell'apposita cartografia dei circuiti idraulici superficiali allegata alla presente sono indicate le direzioni principali di deflusso delle acque, la rete di fossi irrigui principali a cielo aperto, il canale, e i dossi stradali che di fatto hanno già funzione di interdizione allo scorrimento delle acque e le modifiche temporanee da apportare al sistema irriguo all'interno dell'area in progetto.

Come sistema di regimazione in corso d'opera, è stata ritenuta superflua la costruzione di specifiche canalette di raccolta delle acque di scorrimento superficiali perché le favorevoli condizioni di permeabilità del materiale in sito e il sistema di smaltimento previsto consentono una rapida infiltrazione delle acque meteoriche ed un rapido deflusso sotterraneo delle stesse.

Allo stato attuale sono già in parte esistenti nella cava autorizzata i circuiti idraulici per la raccolta e lo smaltimento delle acque di meteoriche superficiali provenienti dai terreni esterni alla cava e necessari ad impedire il ruscellamento di apporti idrici esterni.

Al fine di limitare il rischio di una concentrazione di inquinanti sul fondo della cava verrà:

- realizzato ove previsto un dosso di terreno a bassa permeabilità in corrispondenza della recinzione, per interdire il deflusso accidentale delle acque dai terreni agricoli limitrofi. La tipologia del manufatto comprende la realizzazione del cordolo di terreno, di altezza media 40 cm posto alla base della recinzione esistente, che con il tempo tenderà a rinverdirsi.

- realizzato lungo parte del perimetro nord occidentale area, ove non ancora presente, un cordolo in terra inerbito di altezza variabile da 2 a 3 metri con funzione principale di mascheramento e abbattimento dei livelli di rumore e polvere esistenti durante le lavorazioni in cava, e che conseguentemente ha anche funzione di interdizione allo scorrimento delle acque superficiali

9.2 - Sistema di smaltimento delle acque di scorrimento superficiale

Vista la natura litologica dei materiali oggetto di coltivazione e la loro elevata permeabilità, è inteso che le acque di scorrimento superficiale sono identificabili quali una minima frazione degli apporti zenitali al netto delle quote di evapotraspirazione ed infiltrazione verticale nel suolo.

Le modifiche antropiche indotte dagli scavi dovranno essere ovviamente governate attraverso opportuni interventi idraulici, quali arginelli perimetrali e a bordo gradone, in grado di interdire il ruscellamento seppur modesto lungo le scarpate, ed evitare il deflusso in fossa di acque competenti ad aree esterne.

Detto ciò, attraverso l'impostazione di deboli pendenze dei piani di lavoro si procederà al convogliamento delle acque superficiali presso opportune aree di depressione in cui potranno essere ottimizzate le proprietà di drenaggio mediante la realizzazione sequenziale di cilindri verticali drenanti, dal basso verso l'alto man mano che i ritombamenti progrediscono, al fine di agevolare la verticalizzazione dei flussi, ed evitando quindi ristagni etc.

Tale regimazione permetterà di disperdere nel sottosuolo, come già oggi accade, le acque superficiali di competenza alle aree di scavo. Essendo quest'ultime idraulicamente circoscritte, le acque superficiali esterne continueranno ad essere regimate come allo stato attuale, ovvero secondo processi di infiltrazione verticali naturali nel sottosuolo, ritenendo nullo il contributo della fitta rete di canali esistenti aventi usi prettamente connessi alle operazioni di irrigazione.

Nell'estratto allegato alla seguente pagina , tratto dalla tavola B10 "PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI" a sono state evidenziate ad esempio le zone predisposte con l'avanzamento dei lavori di riempimento ad essere utilizzate quali punti di dispersione/drenaggio delle acque meteoriche. Con cerchio blu le zone di competenza ESCOGE e con cerchio rosso le zone di competenza CAVE DRUENTO

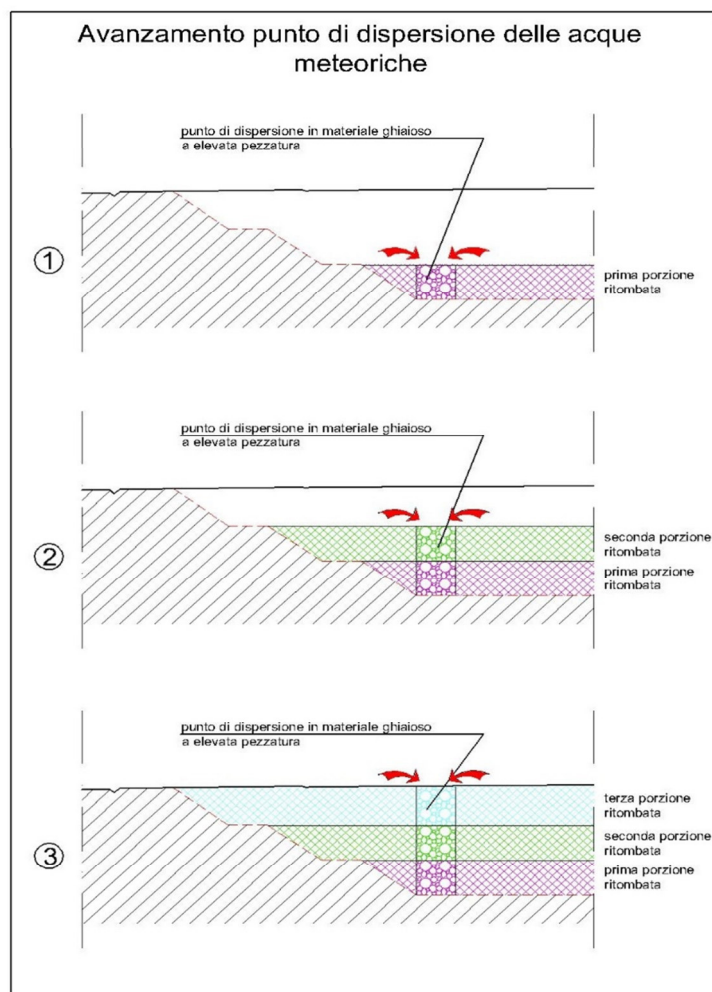


Estratto dalla tavola B10 "PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI"

Questi punti di dispersione delle acque meteoriche saranno realizzati con materiale ghiaioso ciottoloso ad elevata pezzatura. In particolare, come si nota dall'estratto planimetrico allegato, l'esecuzione dei punti di dispersione avverrà nella stessa direzione di avanzamento di lavori di coltivazione: nel momento in cui il punto di dispersione sarà esteso sino alla superficie topografica originaria, si procederà alla realizzazione del successivo punto partendo dal fondo dello scavo.

In tali zone verrà eseguito con apposito scavo e riporto uno strato di almeno 50 cm di vagliata grossa: inizialmente verrà ripristinata la potenzialità di dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo e poi, man mano che procederanno i lavori di riempimento, queste zone verranno sempre riempite con pietre e massi di grossa pezzatura e saranno sempre a quota leggermente più bassa del piazzale in riempimento in modo tale che, con opportune pendenze dello stesso piazzale, le acque meteoriche vengano convogliate solo in questi siti di dispersione naturale.

Questa metodologia di realizzazione dei punti di dispersione, a differenza di quella ottenuta con l'utilizzo di elementi prefabbricati, non ostacola la fruibilità della superficie dell'area da parte dei mezzi d'opera.



Metodologia di realizzazione dei punti di dispersione delle acque meteoriche

Nell'immagine sopra allegata viene schematizzato il progressivo avanzamento in verticale dei punti di dispersione: mano a mano che procede il ritombamento dal basso contestualmente il punto di dispersione avanzerà verso l'alto in modo da raccogliere le acque meteoriche che scorrono sulla superficie.

9.3 - Misure di mitigazione previste per evitare la presenza di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua minori (canale Demaniale della Venaria)

Il canale Demaniale della Venaria è un canale di origine antropica utilizzato a scopo irriguo che scorre sul margine settentrionale dell'area di cava autorizzata alla soc. ESCOGE SRL e che riveste una particolare importanza per l'agricoltura della zona: deriva le acque del fiume Dora Riparia nel tratto tra Pianezza e Collegno, segue il contorno dei Quadrati ed attraversa il Centro Storico (tombato), gettandosi nel Ceronda a valle dell'antico mulino.

Come precedentemente scritto, è presente e sarà completato su tutta l'area di cava un sistema di interdizione al deflusso accidentale delle acque meteoriche dai terreni agricoli limitrofi.

Tale sistema sarà presente soprattutto nella parte dell'area di intervento di competenza ESCOGE a confine con il tracciato del canale in oggetto.

In dettaglio, verrà realizzato lungo parte del perimetro nord occidentale area, ove previsto un dosso di terreno a bassa permeabilità in corrispondenza della recinzione, di interdizione al deflusso accidentale di acque dai terreni limitrofi.

La distanza prevista in progetto tra gli scavi e il ciglio superiore del Canale è stata imposta come da normative vigenti a 20 metri. Inoltre, dato che lo scavo è previsto fino a quote ben inferiori rispetto a quella del canale è ragionevole pensare che, dal punto di vista fisico, l'acqua percoli verso il basso spinta dalla gravità: per questo motivo, è impossibile che l'acqua eventualmente presente nella zona di cava scorra in risalita verso il canale; piuttosto si potrebbe pensare alla situazione opposta.

In realtà, data la natura antropica del canale e il suo livello di impermeabilizzazione, anche questa possibilità si può scartare. Per di più, dal punto di vista idraulico, il corpo idrico del canale è separato dalla cava, sia in superficie che in profondità. Pertanto:

- sia la presenza dei dossi di interdizione,

- sia la presenza del cordolo in terra,
- sia la natura antropica del canale,
- sia la notevole distanza tra gli scavi e il canale,
- sia la natura del materiale estratto e il metodo di coltivazione adottato,
- sia la natura delle terre e rocce da scavo che verranno riutilizzate per la ricomposizione morfologica della fossa,

evitano di fatto che i lavori previsti dalla presente proposta progettuale comportino l'apporto di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua minori.

10 – VALUTAZIONE TECNICO - ECONOMICA

10.1 – Area di mercato

La società ESCOGE SRL ha per principale attività la realizzazione di opere edili pubbliche e private, il movimento terra e la realizzazione e manutenzione di strade nell'ambito del settore territoriale compreso nella provincia di Torino. come già segnalato nelle relazioni allegate al progetto autorizzato, la soc. ESCOGE in un'ottica di riorganizzazione aziendale ha acquisito il 100% delle quote societarie della soc. Nuova Cava Ceretta Srl con sede e impianti di lavorazione del naturale in Frazione Ceretta nel comune di S. Maurizio Canavese.

Il materiale estratto verrà utilizzato totalmente alla fornitura negli impianti della società NUOVE CAVE CERETTA le quali destineranno l'inerte lavorato al confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi utilizzati per sottofondi stradali, opere pubbliche, impianti e cantieri privati.

La parte di materiale non destinata agli impianti, verrà impiegata nella realizzazione di opere private e pubbliche e il materiale estratto sarà indirizzato alla:

- realizzazione di costruzioni civili per il 20%,
- realizzazione di costruzioni industriali per il 30%,
- realizzazione di opere stradali pubbliche (rotonde, svincoli, nuove strade) per il 30%,
- vendita a terzi per il 20%.

La società ESCOGE Srl, inoltre, operando nel settore dell'edilizia privata, delle opere pubbliche e degli scavi in genere, ha la necessità di depositare materiali naturali derivanti dalla propria attività di movimento terra.

10.2 – Ciclo produttivo

L'estrazione del materiale viene effettuata mediante un escavatore cingolato; la potenzialità del processo di estrazione si può stimare in 80/100 mc/h circa.

La potenzialità del processo di estrazione si può stimare in 100 mc/h circa.

Il materiale estratto viene caricato sugli autocarri di portata massima 250 quintali che trasportano il materiale agli impianti di produzione delle società NUOVA CAVA CERETTA SRL e CAVE DRUENTO SRL ove vengono trasformati in inerte di varia pezzatura:

Una volta all'impianto il ciclo produttivo inizia con l'inserimento del naturale di cava in un primo impianto di frantumazione, dove la frazione più grossolana del materiale viene ridotta di pezzatura per mezzo di un frantoio a mascelle, un frantoio secondario ed un mulino a martelli. In seguito il materiale viene indirizzato verso l'impianto di selezione e stoccaggio realizzato in acciaio in cui è installato un vaglio vibrante; per la lavorazione della frazione più fine l'impianto dispone di una asciugatrice recuperatrice per sabbia. Da questo impianto si ottiene la separazione delle seguenti classi granulometriche:

Materiale	Classe granulometrica di produzione	Percentuali
Vagliata	30-70 mm	2%
Ghiaia	15-30 mm	25%
Ghiaietto	5-15 mm	25%
Pisello	3-8 mm	18%
Sabbia granita	0-3 mm	20%
Stabilizzato misto	0-70 mm	10%

Dimensione degli inerti prodotti dalla soc. Cave Ceretta srl

10.3 – Quantità e qualità del prodotto finito

Il materiale estratto è destinato alle lavorazioni negli impianti di trattamento e selezione granulometrica delle società NUOVA CAVA CERETTA SRL e CAVE DRUENTO SRL, le quali destinano il prodotto lavorato alla realizzazione di opere edili, di sottofondi stradali, strade, fognature, calcestruzzo, asfalto e cantieri privati.

Gli impianti sono dimensionati su un valore di produzione annua previsto pari a circa 120.000 mc annui ciascuno. La produzione di inerte viene utilizzata dalla NUOVA CAVA CERETTA SRL e da CAVE DRUENTO SRL principalmente per la produzione di conglomerati bituminosi e calcestruzzo.

10.4 – Macchinari impiegati

Tra il vasto parco macchine in disponibilità, i macchinari a disposizione della società per la conduzione dei propri lavori in cava per le operazioni di abbattimento, carico e trasporto all'impianto, sono:

4 Autocarri 4 assi	MAN TGA
1 Autocarro ribaltabile	MERCEDES
1 Escavatore cingolato	DOOSAN DX380
1 Escavatore cingolato	DOOSAN DX235
1 Escavatore cingolato	DOOSAN DX170
1 Escavatore cingolato	KOMATZU PC200
1 Pala cingolata	CAT 953D
1 Pala gommata	KOMATZU WA270
1 Apripista	LIEBHERR PR712

10.5 – Personale addetto

Per quanto riguarda il personale occupato, occorre sottolineare che la soc. ESCOGE SRL ha incrementato il proprio organico passando da 7 a 11 addetti attuali.

Se si considera inoltre che la società ESCOGE SRL è collegata ditta individuale Chiambretto Giacomo e alla società Nuova Cava Ceretta Srl le quali hanno già in carico rispettivamente 3 e 6 addetti e con le quali vengono mantenute strette sinergie verrà garantita l'occupazione di una ventina di persone così ripartite:

- settore tecnico – amministrativo 5 unità;
- settore produttivo 6 unità;
- settore trasporti e manutenzione 9 unità.

10.6 – Interazioni tra la soc. CAVE DRUENTO srl e il sistema economico - territoriale

Come più volte scritto parte della produzione verrà utilizzata dalla ESCOGE srl , oltre che per la propria attività, principalmente per la commercializzazione a impianti di produzione di conglomerati bituminosi e calcestruzzo e a magazzini edili privati.

La soc. ESCOGE SRL nasce nel 2011 come evoluzione societaria della terza generazione di titolari della CHIAMBRETTO GIACOMO, una ditta con sede a Druento che opera nel territorio della Provincia di Torino da oltre 50 anni e che negli anni ha esercito cave di inerti e realizzato opere civili, industriali e movimento terra.

Risulta pertanto evidente la stretta sinergia esistente tra le due ditte e che ha portato in questi ultimi anni a condividere, per ovvie necessità di semplificazione, dipendenti e macchinari della ditta Chiambretto con la soc. ES.CO.GE. srl.

Inoltre , nell’ottica di una completa integrazione del ciclo produttivo del materiale estratto, come precedentemente scritto, la soc. ES.CO.GE. srl. ha acquisito il 100% delle quote societarie della società NUOVA CAVA CERETTA SRL con sede e impianti in via Stura 64 nel comune di S. Maurizio Canavese.

La nuova cava Ceretta srl opera nella parte settentrionale della città Metropolitana di Torino e in particolare nella bassa Valle di Lanzo e basso canavese, fornendo i seguenti servizi:

- produzione e commercio di inerti classificata;
- scavi;
- demolizioni civili e industriali;
- lavori di movimentazione terra;
- opere di urbanizzazione;
- recupero di macerie e rifiuti edili.

Pertanto ad oggi il gruppo societario della famiglia Chiambretto mediante una riorganizzazione aziendale ha acquisito capacità, mezzi e impianti tali per cui, in una ampia area nord occidentale della provincia metropolitana di Torino, oltre che alla produzione e vendita di aggregati naturali provenienti dalla coltivazione della cava, ha anche la disponibilità di siti per il recupero delle terre da scavo, al recupero dei materiali

provenienti dalle demolizioni e alla commercializzazione degli aggregati naturali e riciclati prodotti.

Per quanto riguarda le interazioni tra la soc. ES.CO.GE. e il sistema economico – territoriale, quanto sopra ha portato indiscutibilmente da anni ad avere contatti e forniture di servizi e materiali, anche sotto forma di opere nel comune dove opera e nei comuni limitrofi. Inoltre, l'acquisizione della soc. Nuove Cave Ceretta srl amplierà le opportunità di lavoro anche sui comini della basse valle d Lanzo e Canavese.

Ad esempio si elencano qui sotto alcuni dei lavori realizzati per opere pubbliche negli ultimi anni, tralasciando tutto ciò che riguarda i contratti con i privati:

- realizzazione di nuova rotatoria sulla SP 08 nel Comune di Druento per un importo di € 147.000,00;
- realizzazione ampliamento ecocentro Comune di Druento, importo € 120.505,00;
- sistemazione Naviglio Comunale di Druento nei territori di Robassomero e Fiano, importo contrattuale: € 133.687,00;
- lavori di disalveo e realizzazione opere di difesa spondale Rio Caloria e Fellone nel Comune di Druento, importo € 145.000,00;
- lavori di manutenzione urgente strutture irrigue del Demanio Regionale nel Comune di Pianezza (TO), importo € 107.780,00;
- lavori di asfaltatura strade comunali nel Comune di Villar Dora (TO) per un importo di € 40.000,00;
- opere di urbanizzazione PEC C6 nel Comune di Druento, importo € 955.000,00;
- lavori di sistemazione idraulica del Torrente Stura di Lanzo nei comuni di Lanzo T.se, Balangero, Mathi, Villanova C.se e Nole II lotto, importo € 321.370,00;
- realizzazione pista ciclopedonale nel Comune di La Cassa (TO) per un importo contrattuale di € 36.000,00;
- realizzazione nuova condotta fognaria per il Consorzio Rocciamelone nel Comune di San Mauro T.se (TO), importo € 49.400,00;
- lavori di pulizia e manutenzione degli argini dei seguenti canali irrigui (tali lavori producono annualmente una media di circa 1.500 mc di terre e rocce da scavo):
 - Naviglio di Druento
 - Canale di Caselle
 - Canale di Malanghero
 - Bealera La Comune (Collegno)
 - Bealera di Rivoli
 - Bealera di Orbassano

Inoltre la stessa ha da anni stretti rapporti con tutta una serie di ditte esterne presenti sul territorio provinciale legate alla consulenza, fornitura, manutenzione, degli impianti e dei macchinari.

La mancata autorizzazione del presente progetto pertanto potrebbe portare ad un forzato ridimensionamento della attività, riducendo tutto quel flusso di lavoro autonomo od

artigianale di decine di aziende e persone che gravitano nell'ambito delle attività dell'azienda.

Di conseguenza quanto sopra inevitabilmente porterebbe in questo momento di crisi ad un sicuro peggioramento del tessuto economico del territorio.

Si allega in merito una tabella in cui sono elencate alcune tra le società che forniscono prestazioni e servizi esterni per la manutenzione e il buon funzionamento dell'azienda.

DITTA	INDIRIZZO	P.IVA
Albocom srl		
Autoriparazioni Natale Srl		
Bellachioma Tiziana		
C.S. Edil S.R.L.		
CAR.FER.		
CAVE DRUENTO srl		
Cementubi s.p.a.		
CGT SPA		
Cosso Geom. Gian Eugenio s.n.c.		
DOCTOR FIRE		
Dott. Turrini Alessandro		
Eredi Campidonico		
ESAGON SAS		
EUSITI SRL		
F.F.F. Edilizia s.r.l.		
Falzon s.a.s.		
Medilabor Società cooperativa		
NILS ITALIA GMH		
Penetron italia srl		
Piemonte ricambi srl		
RMC SRL		
R.P.R. srl		
Repole Giuseppe		
Resincondotte s.r.l.		
SAVCAR SNC		
SCAI SPA		
Spaudò cav. Eraldo & figli srl		
TECNI.CO		
TEKNOFERR SRL		
Tomatis lamiere srl		
VARA DUE SRL		
VEGOM snc		
Wuerth Srl		

--	--	--

Società somministranti prestazioni e servizi alla soc. ES.CO.GE. srl

11 – RELAZIONE GEOLOGICA - GEOTECNICA

Per quanto riguarda la puntuale descrizione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata dall'intervento estrattivo, si rimanda a quanto descritto e approfondito nell'ambito dell'allegato Studio di Impatto Ambientale, e più precisamente nell'allegato AA3.A “RELAZIONE SPECIALISTICA SULLE SEGUENTI MATRICI AMBIENTALI : GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA,- ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI”.

12 – INQUADRAMENTI AMBIENTALI E RELAZIONE DI RECUPERO

Per quanto riguarda la puntuale descrizione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e relativa relazione di recupero ambientale dell'area interessata dall'intervento estrattivo, si rimanda integralmente a quanto descritto e approfondito nell'ambito dell'allegato Studio di Impatto Ambientale, e più precisamente nell'allegato AA3.B – “RELAZIONE SPECIALISTICA SULLE SEGUENTI MATRICI AMBIENTALI VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI - PAESAGGIO - PEDOLOGIA - CLIMA”

13 – SCHEDA DI SINTESI

SCHEDA DI SINTESI PROGETTO CAVA C.NA PROVVIDENZA – COLLEGNO(TO)

UBICAZIONE

provincia: TORINO
comune: COLLEGNO
località: C.NA PROVVIDENZA

COORDINATE BARICENTRO

UTM WGS84 E= 389.450 m N= 4.996.200 m

DATI CATASTALI:

ES.CO.GE. srl N.C.T. Comune di Collegno
area autorizzata Foglio n.3 pp.cc. 1, 31, 283, 994
Foglio n. 1 pp.cc. 731p, 732p, 331p
area di ampliamento Foglio n.1 pp.cc. 731p, 732p, 331p, 1, 204, 205, 206, 332p, 211p, 210p, 209p

CAVE DRUENTO srl N.C.T. Comune di Collegno
area autorizzata Foglio n.3 pp.cc. 2, 3,
Foglio n. 1 pp.cc. 211p, 331p
area di ampliamento Foglio n.1 pp.cc. 211p, 210p, 209p, 208p, 944, 327, 16, 332p, 331p

DIMENSIONI DELL'AREA IN DISPONIBILITA'

sup. catastale attualmente autorizzata ES.CO.GE SRL	51.400 m2
sup. catastale ampliamento ES.CO.GE SRL	36.400 m2
sup. catastale attualmente autorizzata CAVE DRUENTO SRL	51.100 m2
sup. catastale ampliamento CAVE DRUENTO SRL	36.400 m2
sup. catastale complessiva attualmente autorizzata	102.500 m2
sup. catastale complessiva ampliamento	72.800 m2
totale area catastale in disponibilità	175.300 m2

DIMENSIONI DELLE AREE DI INTERVENTO

area intervento autorizzata ES.CO.GE SRL	43.600 m2
area intervento autorizzata CAVE DRUENTO SRL	44.800 m2
area intervento complessiva autorizzata	88.400 m2
area intervento lotto A ampliamento scavi ES.CO.GE SRL	13.000 m2
area intervento lotto B ampliamento scavi ES.CO.GE SRL	13.000 m2
totale area intervento ampliamento scavi ES.CO.GE SRL	26.000 m2
area intervento lotto A ampliamento scavi CAVE DRUENTO SRL	13.500 m2
area intervento lotto B ampliamento scavi CAVE DRUENTO SRL	14.500 m2
totale area intervento ampliamento scavi CAVE DRUENTO SRL	28.000 m2

area complessiva intervento ampliamento scavi	54.000 m2
totale area complessiva di intervento in progetto	142.400 m2

MATERIALE ESTRATTO sabbia e ghiaia **MASSIMA PROFONDITA' DI SCAVO** =16-17 m

CUBATURA LORDA DI SCAVO

volume lordo scavo residuo autorizzato ES.CO.GE	106.000 m3
volume lordo ampliamento ES.CO.GE	360.000 m3
volume lordo scavo residuo autorizzato CAVE DRUENTO	111.000 m3
volume lordo ampliamento CAVE DRUENTO	380.000 m3
volume lordo scavo residuo COMPLESSIVO autorizzato	217.000 m3
volume lordo COMPLESSIVO ampliamento	740.000 m3

CUBATURA NON UTILE DI SCAVO

SCOTICO = terreno vegetale + sterile potenza=2.5 m

Volume scotico residuo autorizzato ES.CO.GE	20.000 m3
volume scotico residuo autorizzato CAVE DRUENTO	9.000 m3
volume scotico LOTTO A ampliamento ES.CO.GE SRL	32.000 m3
volume scotico LOTTO B ampliamento ES.CO.GE SRL	32.000 m3
totale volume scotico ampliamento ES.CO.GE SRL	64.000 m3
volume scotico LOTTO A ampliamento CAVE DRUENTO SRL	33.500 m3
volume scotico LOTTO B ampliamento CAVE DRUENTO SRL	36.500 m3
Totale volume scotico ampliamento CAVE DRUENTO SRL	70.000 m3
Volume totale COMPLESSIVO scotico	163.000 m3

CUBATURA UTILE DI SCAVO

volume utile di scavo residuo autorizzato ES.CO.GE	86.3000 m3
volume utile di ampliamento LOTTO A ES.CO.GE	150.000 m3
volume utile di ampliamento LOTTO B ES.CO.GE	146.000 m3
totale volume utile di ampliamento ES.CO.GE	296.000 m3
totale volume utile di residuo ampliamento ES.CO.GE	382.000 m3
volume utile di scavo residuo autorizzato CAVE DRUENTO	102.000 m3
volume utile di ampliamento LOTTO A CAVE DRUENTO	150.000 m3
volume utile di ampliamento LOTTO B CAVE DRUENTO	160.000 m3
volume utile di ampliamento CAVE DRUENTO	310.000 m3
volume utile di ampliamento e residuo CAVE DRUENTO	412.000 m3
volume UTILE COMPLESSIVO residuo autorizzato	188.000 m3

volume UTILE COMPLESSIVO ampliamento	606.000 m3
TOTALE volume cubatura utile di scavo	794.000 m3

RICOSTRUZIONE MORFOLOGICA

terreno vegetale + sterile+limi dal lavaggio + terre e rocce/mps	potenza media=2.5 m
terre e rocce/mps e altri materiali autorizzati	potenza media =14.5 m

VOLUMI DI RITOMBAMENTO

Escoge srl

volume ritombamento lordo residuo autorizzato	217.100 m3
volume ritombamento residui autorizzato con T&R	157.100 m3
volume ritombamento residuo autorizzato scotico	60.000 m3
volume ritombamento lordo ampliamento	366.000 m3

volume ritombamento ampliamento LOTTO A con T&R	154.000 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO B con T&R	146.000 m3
totale volume ritombamento ampliamento con T&R	300.000 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO A scotico	32.500 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO B scotico	33.500 m3
totale volume ritombamento ampliamento scotico	66.000 m3

cave druento srl

volume ritombamento lordo residuo autorizzato	199.400 m3
volume ritombamento residui autorizzato con T&R	150.400 m3
volume ritombamento residuo autorizzato scotico	49.000 m3
volume ritombamento lordo ampliamento	381.000 m3

volume ritombamento ampliamento LOTTO A con T&R o	150.000 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO B con T&R o	161.000 m3
totale volume ritombamento ampliamento con T&R	311.000 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO A scotico	33.500 m3
volume ritombamento ampliamento LOTTO B scotico	36.500 m3
totale volume ritombamento ampliamento scotico	70.000 m3

volumetria totale di ritombamento residuo + ampliamento

volume scotico	245.000 m3
volume T&R	918.500 m3
volume totale	1.163.500 m3

RECUPERO AMBIENTALE

ripristino uso agrario a fine ritombamento

VINCOLI

La zona è compresa parzialmente nelle fasce di rispetto da Canale irriguo demaniale della Venaria. La zona non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art.1 R.D. 30/12/1923 n.3267. L'area non è sottoposta al Vincolo Ambientale di cui al D.Lgs. 22/01/2004 n.°42 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, N.°137”, non ricadendo la stessa nelle aree tutelate per legge a mente dell’art. 1 dell’art. 142 del suddetto decreto.

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

destinazione dell'area nel PRGC “Luoghi dell'Agricoltura”
area inserita dal P.R.A.E. nella SCHEDA TO 1085 nel polo COLLEGNO - DRUENTO

DURATA INTERVENTO AUTORIZZATO

scadenza autorizzazione attuale ai sensi L.R. 23/2016	01/01/2027
scadenza autorizzazione attuale ai sensi L.R. 40/98	01/01/2027

DURATA INTERVENTO RICHIESTA IN PROGETTO

Nuova scadenza autorizzazione ai sensi L.R. 23/2016	31/12/3036
Nuova scadenza autorizzazione V.I.A. ai sensi L.R. 13/2023	31/12/2041

14 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

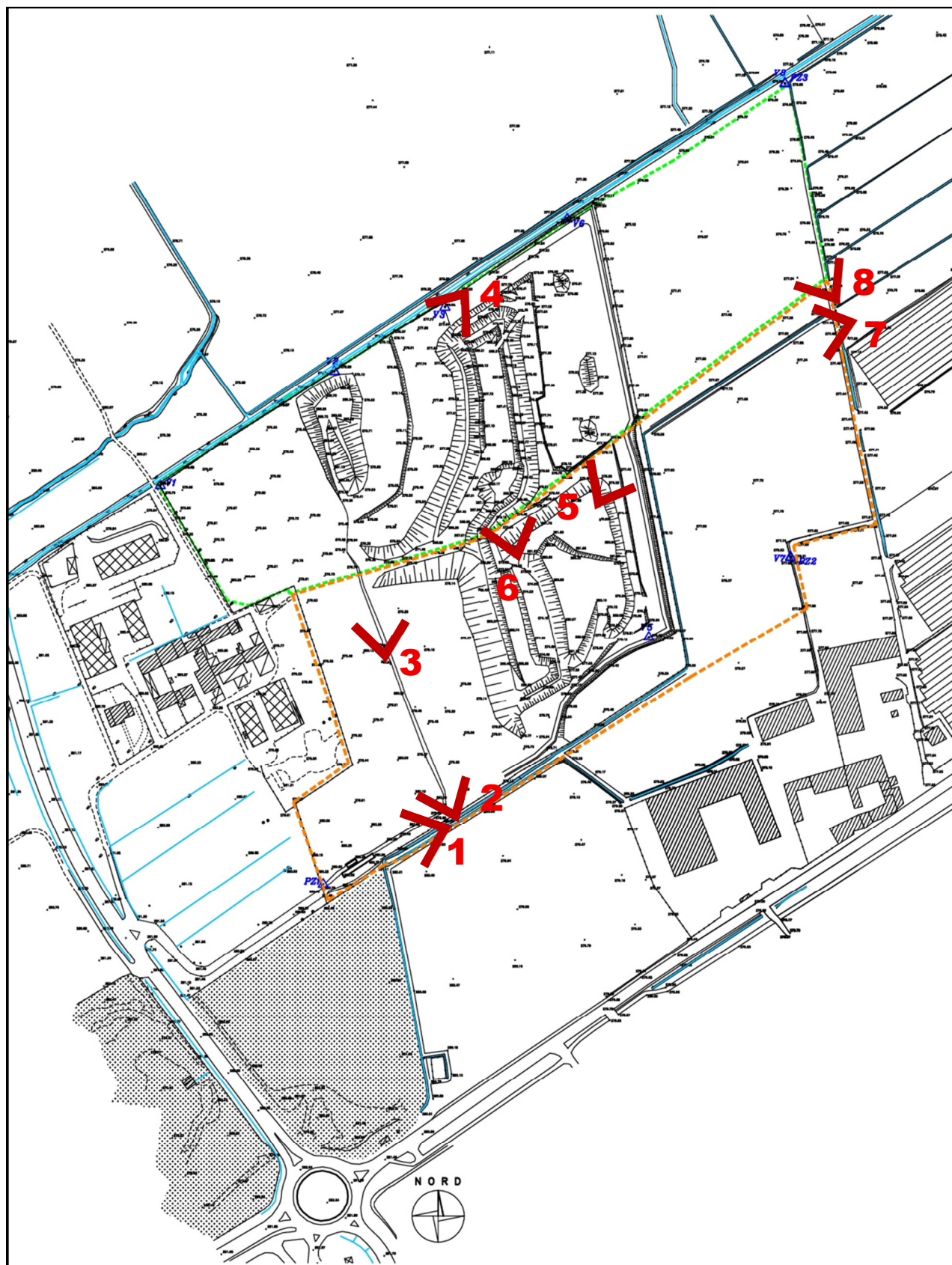




FOTO 1



FOTO2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO AEREA